Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XXXV SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 27 marzo 2007

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente TIPPOLOTTI MAURO

Vice Presidenti: Mara GILIONI - Enrico MELASECCHE GERMINI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 217
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2007 e del bilancio pluriennale 2007/2009 – legge finanziaria 2007 **pag. 2**

Oggetto n. 219
Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009 **pag. 2**
Presidente pag. 2, 3, 5 9, 14, 19 25, 31, 34 37, 40, 51

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

52
Assessore Riommi pag. 2, 40, 52
Brega, *Relatore di maggioranza* pag. 3
Sebastiani, *Relatore di minoranza* pag. 5, 51
Dottorini pag. 9
Modena pag. 14
Nevi pag. 19
Spadoni Urbani pag. 25
Lignani Marchesani pag. 31
Rossi pag. 34
Girolamini pag. 37

Oggetto n. 220
Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007
in materia di entrate e di spese pag. 53
Presidente pag. 53, 55
56, 57
Brega, *Relatore di maggioranza* pag. 53
Sebastiani, *Relatore di minoranza* pag. 55
Modena pag. 56
Assessore Riommi pag. 57

Oggetto n. 218
bilancio di previsione del Cons. regionale
per l'esercizio finanziario 2007 pag. 62
Presidente pag. 63
Brega, *Relatore* pag. 63

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XXXV SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

La seduta inizia alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Primo appello. Constatata la non presenza del numero legale sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 10.42.
La seduta riprende alle ore 11.05.

PRESIDENTE. Colleghi, prendiamo posto così cominciamo. Constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio del processo verbale relativo alla seduta del 23.03.2007; se non vi sono obiezioni, detto verbale s'intende approvato.
Iniziamo la discussione degli atti relativi alla Finanziaria e del Bilancio regionale. Sapete che, secondo la normativa, vi sono delle disposizioni di tempo per l'approvazione del Bilancio e della Finanziaria… Colleghi, non è possibile così, siamo in avvio di una seduta importantissima per la vita della Regione.
Sapete che per la normativa che regola questa discussione noi abbiamo la necessità di votare a distanza di 24 ore, cominciando dalla legge finanziaria, il bilancio regionale.
Nella legge finanziaria vi sono sia un collegato che un allegato relativo al bilancio del Consiglio regionale che io metterei in ordine di discussione nella seguente maniera: l'atto n. 217 ed il 219, la legge finanziaria ed il bilancio generale, avranno una relazione unica, maggioranza e minoranza, e discussione unificata, per passare poi al collegato alla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

manovra di bilancio e al bilancio del Consiglio regionale, posponendo a distanza di 24 ore l'atto 219 che è il bilancio generale. Quindi legge finanziaria, collegato, bilancio del Consiglio regionale e poi bilancio generale a distanza di 24 ore.

OGGETTO N.217

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2007 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2007/2009 - LEGGE FINANZIARIA 2007

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Brega

Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 131 del 30/01/2007

Atti numero: 730 e 730/bis

OGGETTO N.219

BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L□ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 E BILANCIO PLURIENNALE 2007/2009

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Brega

Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 133 del 30/01/2007

Atti numero: 731 E 731/bis

PRESIDENTE. Prego, Assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Sulle procedure molto semplicemente in ordine alla discussione, capisco l'unificazione di bilancio e finanziaria. Il collegato, che per le esigenze di ricevimento della normativa della legge finanziaria di quest'anno, in particolare a suo tempo del decreto Bersani e quant'altro, quest'anno è particolarmente corposo, però da un punto di vista tecnico mi sembra che almeno per una disposizione, che è quella

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

istitutiva della chiamata sulle società, sia atto propedeutico al bilancio, in termini di votazione, in termini di discussione va benissimo la proposta, ma in termini di votazione l'ordine dovrebbe essere: finanziaria, disposizioni collegate, bilancio e bilancio del...

PRESIDENTE. È quello che stavo dicendo. Colleghi, se seguiamo il numero degli atti, colleghi, avrete visto che era proprio quello che avevo proposto: l'atto n. 217 e n. 219 discussione. È la finanziaria e il bilancio generale, si vota la finanziaria, si sospende il bilancio regionale, si discute e si vota il collegato; si discute e si vota il bilancio del Consiglio; ci si ferma e a distanza di 24 ore si vota il bilancio generale.
Chiarito anche rispetto ai numeri, oggetto n. 217 e n. 219, legge finanziaria e bilancio generale, la relazione di maggioranza è stata affidata al consigliere Brega, della Prima Commissione regionale, prego Consigliere.

BREGA, *Relatore di maggioranza*. Grazie, Presidente. La legge regionale 13 del 2000, nel disciplinare il procedimento di formazione degli strumenti di bilancio, introduce il principio della formazione integrata dell'insieme dei documenti che costituiscono in senso lato il bilancio della Regione, cioè in sostanza il D.A.P., la legge finanziaria, il bilancio annuale di previsione del bilancio pluriennale, stabilendo quale metodo dell'impostazione di strumenti di bilancio, quello basato sulla programmazione finanziaria.
Il D.A.P. opera un raccordo tra gli strumenti di programmazione e gli strumenti di bilancio o più in generale tra le politiche di programmazione della Regione e le politiche di bilancio. A tale scopo delinea il quadro delle risorse finanziarie e regionali nel medio periodo che sono necessarie per realizzare le scelte programmatiche attraverso la politica di bilancio. Sotto questo aspetto il D.A.P. è sottoposto all'esame del Consiglio regionale ed approvato dallo stesso con un atto di indirizzo politico e amministrativo per il processo di formazione del bilancio.
Indica pertanto le tendenze e gli obiettivi macroeconomici relativi allo sviluppo del reddito o all'occasione della Regione, le variazioni da approntare alla legislatura vigente, il limite massimo del ricorso al mercato finanziario, i criteri e le regole per la formazione del bilancio, con riferimento alla politica fiscale, alle variazioni della politica delle entrate ed in materia di spesa. Dispone inoltre un vincolo di finanziamento da destinare alle società di gestione del parco tecnologico dell'Umbria, Art. 3; determina uno stanziamento per far fronte agli oneri contributivi verso gli istituti previdenziali, INAIL, INPS, Art. 4; determina

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

altresì il finanziamento delle spese per il funzionamento e l'attività degli enti dipendenti dalla Regione, Art. 5; ed il finanziamento regionale aggiuntivo per il sostegno finanziario all'accesso e all'abitazione in locazione. Inoltre viene integrata la norma finanziaria della legge regionale 37/98 per istituire un capitolo di spesa riguardante investimenti relativi ai servizi ferroviari.

Relativamente agli interventi per lo sviluppo determina l'ammontare delle risorse stanziali per il cofinanziamento dei programmi comunitari. Va ricordato l'intervento significativo, quale cofinanziamento regionale, annualità 2007, per il piano di sviluppo rurale pari a 6.879.800 euro, nonché di 92.000 euro per il cofinanziamento del programma interregionale denominato promozione dei servizi orientati allo sviluppo rurale.

Il bilancio pluriennale, strettamente collegato al documento annuale di programmazione, è caratterizzato dal fatto di non avere una funzione autorizzatoria, pur essendo riferimento formale, in sede di riscontro per la copertura finanziaria delle nuove maggiori spese stabilite da leggi regionali a carico di esercizi futuri.

Il bilancio annuale assume un ruolo centrale, ha la funzione di ricondurre ad unità la portata finanziaria del complesso degli interventi regionali e di autorizzare la gestione delle entrate e delle spese per ogni singolo esercizio finanziario.

Il bilancio preventivo, esercizio finanziario 2007, oggi all'esame, è stato costruito in coerenza con gli indirizzi contenuti nel D.A.P. approvato dal Consiglio regionale nel quadro di riferimento stabilito dalla legge finanziaria regionale nonché dal disegno di legge cosiddetto collegato.

La manovra di bilancio per l'anno 2007/2009 in particolare prevede: invarianza delle aliquote dei tributi propri regionali anche per il 2007, non si prevedono inasprimenti delle aliquote e dei tributi regionali; stima delle entrate costruite in base ai dati storici ed all'andamento delle spese degli ultimi anni; stabilizzazione del livello dell'indebitamento a livello del precedente esercizio; contenimento e razionamento delle spese per il funzionamento dell'ente, ivi comprese quelle relative agli oneri per il personale dipendente; razionalizzazione degli interventi regionali di settore; spesa sanitaria secondo il patto della salute stipulato in data 22 settembre 2006.

Il bilancio presentato è un bilancio che conferma la possibilità di un equilibrio strutturale pure in una situazione di stress finanziario e fermi restando alcuni punti di sostanza di quell'equilibrio che nel D.A.P. sono stati indicati. Quindi è un bilancio che non prevede, pur in questo quadro, nessun tipo di innalzamento della pressione fiscale o tariffaria, nessun

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

tipo di manovra sulle entrate. È un bilancio che assume un livello di indebitamento nel rispetto dei limiti e delle normative vigenti quasi costante. Altro intervento è quello relativo alle spese per il servizio del debito, reso possibile a seguito del riconoscimento precedente all'Umbria di doppio *rating* sulla qualità che ha consentito operazioni finanziare con le conseguenti riduzioni della spesa per gli interessi. Un bilancio che prevede sostanzialmente un equilibrio dei conti sulla sanità alla luce delle determinazioni finali del riparto.
Inoltre è un bilancio che si pone l'obiettivo di ammortizzare riuscendo in gran parte a preservare i livelli della spesa già acquisiti. Quindi si conferma l'altro obiettivo politico di mantenere in equilibrio il sistema senza ricorrere ad un aumento della pressione fiscale, ad un aumento dei *ticket*, come sono state costrette a fare altre Regioni. Un sistema quindi che mantiene gli obiettivi di qualità, di universalità e di innovazione per il fatto che vanno a compimento gli investimenti per i nuovi ospedali territoriali e con i conseguenti adeguamenti tecnologici.
Sul versante delle spese si registrano gli effetti positivi delle politiche messe in campo negli anni precedenti, valga ad esempio la spesa per il personale e le spese per il funzionamento.
Ciò premesso la Prima Commissione ha espresso a maggioranza parere favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. C'è un intervento sull'ordine dei lavori. La relazione di maggioranza è terminata, c'è una richiesta del consigliere Brega sull'ordine dei lavori.

BREGA*, Relatore di maggioranza*. Volevo capire se procedere alla lettura della relazione collegata alla finanziaria, oppure la trattiamo direttamente dopo.

PRESIDENTE. No, sono atti separati pur con votazione conseguente. La discussione con relative relazioni può essere unificata soltanto tra la finanziaria ed il bilancio generale, con votazione separata degli atti.
Relazione di minoranza affidata al collega Sebastiani, prego Consigliere.

SEBASTIANI, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, come sapete le disposizioni per la formazione dei bilanci annuali di previsione 2007 rappresentano uno degli strumenti più importanti di programmazione insieme al D.A.P. già approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Con il bilancio regoliamo infatti la gestione finanziaria della Regione attraverso l'indicazione delle entrate e delle spese. Non può sfuggire a nessuno che quest'atto richiedeva un esame e un approfondimento ben più accurato da parte di tutti i Consiglieri. Anche quest'anno abbiamo dovuto fare tutto in fretta e non c'è stata di aiuto neanche la partecipazione organizzata dalla Prima Commissione in quanto, come ricordavo nella discussione del D.A.P., vi hanno partecipato solo due soggetti: i rappresentanti della Confindustria e di Trenitalia. Sono mancati forse contributi importanti che avrebbero permesso di apportare correttivi e migliorie.

Questo allontanamento, ormai grave, dai momenti di verifica e controllo, è un atteggiamento sempre più frequente ed è una ritirata sul fronte della partecipazione reale, che è l'ultimo anello di un circuito autoreferenziale. Anche la gente, per dirla con un insospettabile documento del cardinale Martini di oltre 13 anni fa, si sente sempre meno interpretata, sempre meno rappresentata e si disaffeziona al suo paese.

Questo bilancio, figlio del documento annuale di programmazione, non si discosta da quel pragmatismo politico che lo rende privo di orizzonti vasti, di una vera progettualità, di una visione della nostra Regione e del suo sviluppo che sia coerente con le potenzialità e le peculiarità dell'Umbria. Eppure, dal 2001 l'importo delle entrate regionali è triplicato, l'IRAP rappresenta sempre il tributo regionale più importante dopo la tassa automobilistica e l'addizionale IRPEF, ferme restando le altre entrate varie e quelle a destinazione vincolata. Per le uscite, invece, cambiano le regole in quanto il nuovo patto di stabilità si applica su tutte le spese, salvo la sanità e le concessioni di crediti. Le nuove regole, infatti, stabiliscono che il totale delle spese non può superare nel 2007 il totale delle spese per il 2005, diminuito dell'1,8%. Le Regioni che non rispetteranno tali obblighi saranno costrette ad innalzare le aliquote dei tributi regionali.

Tale meccanismo impone una maggiore responsabilità delle Regioni, perché ogni spesa è svincolata dalle risorse a disposizione, ad eccezione di quelle relative alla sanità. Ci sembra che i contenuti della manovra la rendano sbilanciata anche se alcuni di essi non possono sostanzialmente essere messi in discussione, in modo particolare quelli che prevedono almeno per ora il non aumento delle aliquote dei tributi regionali, il non aumento dell'indebitamento rispetto all'esercizio precedente. Quelli relativi al contenimento e alla razionalizzazione delle spese per il funzionamento degli Enti, alla razionalizzazione degli interventi regionali, delle organizzazione istituzionali della Regione, appaiono invece insufficienti e generici.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Dagli atti non traspare come in realtà la Regione Umbria potrà migliorare e garantire tutte le attività e i servizi ordinari e come potrà contribuire insieme alle risorse provenienti dallo Stato al raggiungimento di quegli obiettivi strategici indicati nelle schede di lettura alla manovra di bilancio, relativi alle infrastrutture e trasporti, alle imprese artigianali, industriali, commerciali e agricole, al potenziamento dei servizi pubblici, alla realizzazione della filiera integrata turismo, ambiente e cultura, alle nuove politiche sociali per la protezione della salute a tutela delle fasce più deboli: le famiglie, gli anziani i portatori di *handicap* e gli immigrati, alle politiche attive del lavoro, al sistema integrato dell'istruzione e della formazione.
Sarebbe stato più chiaro ed istituzionalmente corretto che tra tutti questi obiettivi nel D.A.P. si fossero indicate delle priorità effettive perché sia dal testo del D.A.P. che dalle schede di lettura della manovra di bilancio tutti gli obiettivi risultano egualmente raggiungibili e realizzabili.
Pertanto… non diamo un segno di buona educazione di fronte agli studenti…

PRESIDENTE. Colleghi, per favore.

SEBASTIANI, *Relatore di minoranza*. Pertanto non passerò ad esaminare le tematiche legate agli obiettivi indicati perché avremo modo di far questo quando il Consiglio regionale passerà all'esame delle iniziative legislative, con le dovute variazione di bilancio.
Con realismo politico mi preme sottolineare come sia urgente e necessario mettere a fuoco almeno cinque problematiche. Prima: quella che riguarda le imprese, affinché riescano ad essere competitive ed a rinnovarsi per realizzare un progetto di sviluppo integrato e regionale utilizzando al meglio tutti i fondi comunitari e regionali. Seconda: superare le carenze infrastrutturali per rendere il nostro territorio competitivo sotto ogni profilo. Terza: migliorare la qualità della sanità in Umbria, eliminando sprechi con la riduzione delle stesse aziende territoriali e una diversa organizzazione all'interno di ogni presidio sanitario, tenendo presente le strutture ospedaliere che si stanno realizzando. Quarta: con un piano triennale che dovrà essere ripresentato prevedendo una maggiore disponibilità finanziaria per le iniziative di supporto agli interventi per il diritto allo studio, in quanto il sostegno finanziario della Regione è rimasto fermo da oltre dieci anni. L'incidenza del contributo regionale per il diritto allo studio, che nel 1982 era del 15% sulle spese sostenute dai comuni oggi è sceso a meno del 3%. Anche l'intervento sulle borse di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

studio è fatto esclusivamente con fondi statali. E qui io vorrei richiamare l'attenzione della Giunta sul fatto che, sul capitolo che riguarda l'ampliamento dell'offerta della scuola materna che non è ancora obbligatoria, non c'è nessuna risorsa a disposizione. E non c'è nessuna risorsa a disposizione per quanto riguarda anche gli asili nido privati che svolgono una funzione sociale essenziale per tutte le famiglie più disagiate.

Non ultimo, vorrei sottoporre all'attenzione della Giunta anche la scarsità delle risorse per quanto riguarda le politiche giovanili. Ed io ho preparato un emendamento che sono disposto a ritirare, a non presentare, nella misura in cui ci sarà un'iniziativa della Giunta, perché abbiamo approvato una legge nel 2004 per le politiche giovanili, è stata apprezzata, ci sono stati dei progetti in tutti gli ambiti territoriali, però i 100 mila euro messi a disposizione sono stati decisamente pochi.

Io qui ho una determinazione dirigenziale che ridistribuisce i fondi per Comuni. Per dirvene solo una: il Comune di Val Topina ha ricevuto 151 euro, quindi un'elemosina. Presidente è bene che si dicano certe cose. Aspetto con responsabilità una iniziativa della Giunta su questo punto.

Ultimo punto, ma per importanza sicuramente primo, è quello relativo alle politiche sociali, in quanto oggi in Umbria ci sono oltre 60 mila persone al di sotto della soglia di povertà. Non è pensabile che il fondo nazionale per la non autosufficienza rimanga sulla carta. Occorre avere coraggio ed attivare un nuovo patto sociale capace di dare risposte e speranza attraverso una politica che sia attenta agli ultimi e garantisca i diritti essenziali a ciascun individuo.

A dimostrazione dell'approssimazione con la quale si è giunti a questo bilancio previsionale devo rilevare che per alcuni enti, quali agenzia per la promozione turistica regionale, agenzia per il diritto allo studio universitario, agenzia regionale umbra per lo sviluppo dell'agricoltura, agenzia regionale per la promozione dell'ambiente, agenzia umbra lavoro, agenzia umbra ricerche, SEDES, centro per le pari opportunità eccetera, sono state indicate le tabelle, ma non sono allegati i bilanci preventivi. A proposito di questi enti, che rappresentano lo strumento per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni della Regione in virtù di alcuni regolamenti, la Giunta regionale ha predisposto il disegno di legge 732 del 16 febbraio 2007, concernente disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007 in materia di entrate e di spese. Con tale iniziativa ha inteso giustamente accompagnare la legge finanziaria di bilancio apportando modifiche alla legislazione di settore, adeguando anche la normativa regionale a quella statale per quanto riguarda

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

l'indebitamento delle aziende sanitarie, la disciplina dell'erogazione di contributi, ed ha disciplinato la potestà della Giunta nell'approvare i programmi ed il riparto dei contributi per i Consigli di Amministrazione delle società partecipate dalla Regione o da essa controllate o da agenzie ed enti strumentali della Regione, quali quelli sopra indicati. Tra l'altro ha esteso la figura del revisore unico ai Comuni fino a 15 mila abitanti.
Anche questo disegno di legge non appare condivisibile, in quanto lascia troppi margini di discrezionalità alla Giunta che finisce con l'esercitare, anche se indirettamente, ruoli imprenditoriali e manageriali insieme a quelli istituzionali, attraverso società partecipate, totalmente e parzialmente dalla Regione, agenzie regionali, società controllate e partecipazioni in società di diritto privato.
Per tutte le sopra esposte considerazioni, credo di poter annunciare sin da ora il voto contrario della Casa delle Libertà, se almeno gli emendamenti che abbiamo predisposto non saranno accolti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Bene colleghi, iniziamo la discussione generale dell'atto, anzi degli atti, come discussione generale. La parola al consigliere Dottorini.

DOTTORINI. Grazie Presidente, con la discussione odierna il voto che andremo di qui a breve ad espletare termina di fatto la sessione di bilancio, uno dei momenti di programmazione più importanti che la nostra istituzione si trova ad affrontare.
In particolare con la legge finanziaria noi andiamo a delineare il quadro di riferimento finanziario, ed il relativo fabbisogno, per il triennio 2007 – 2009, quantificando il ricorso al mercato finanziario per l'assunzione di mutui a pareggio. Stabiliamo la quantificazione degli importi da allocare nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi in corso, sia per la parte corrente che per quella di investimento, e quantifichiamo le quote da destinare al cofinanziamento dei programmi comunitari.
Non sfugge a nessuno l'importanza che tale strumento riveste anche in relazione al rifinanziamento annuale delle leggi regionali permanenti di spesa e alla rimodulazione finanziaria degli stanziamenti assegnati alle singole poste del bilancio.
Un dato è certo: dai documenti che abbiamo approvato e che andiamo a prendere in esame, possiamo affermare che la nostra Regione può affrontare con serenità le sfide che l'attendono, grazie alla consapevolezza di avere i conti in ordine. Questo non è elemento di poco conto, soprattutto in un quadro economico complesso, in presenza di un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

patto di stabilità da rispettare e di una ripresa economica di cui ancora non riusciamo bene a delineare i contorni.

Quelli che ci vengono sottoposti sono atti che condividiamo, così come abbiamo dato il nostro parere favorevole al documento che ne individuava i presupposti e le premesse di indirizzo. Ci convince l'impianto generale di questa manovra finanziaria, considerata anche l'analisi che conduce ed i punti critici che individua nel sistema Umbria. Molte sviste e dimenticanze hanno trovato la giusta attenzione e riteniamo di poter dire che l'intera manovra esce dal lavoro di integrazione di Commissione e Consiglio rafforzata, più equa, più attenta all'ambiente, più innovativa e capace di cogliere i segni della modernità.

Il fatto che anche quest'anno la nostra società regionale possa contare su un'invarianza del prelievo fiscale è un risultato innegabile che l'Umbria riesce a mantenere anche perché si sono attuate efficaci politiche di contenimento della spesa.

Non tutte le Regione, anche a noi limitrofe, si trovano nelle stesse condizioni e possono vantare gli stessi risultati. Abbiamo un servizio sanitario pubblico che ha saputo reggere ai tagli delle varie finanziarie approvate dal Governo Berlusconi, mantenendo una buona qualità dei servizi, anche se noi crediamo che ci siano spazi per migliorare, non solo nella garanzia dei servizi, ma anche nella loro gestione strategica.

Gli stessi indicatori del Ruics 2005 ci dicono che è possibile migliorare, ma la strada intrapresa è quella giusta, soprattutto se saremo in grado di dare il giusto valore all'innovazione e alla capacità di recepire le istanze della modernità. Ciò che si può constatare ripercorrendo le tappe che hanno portato alla seconda fase del patto per lo sviluppo è che tale considerazione è stata condivisa da tutti i soggetti partecipanti ad un tavolo al quale siedono i rappresentanti delle categorie, dell'industria, delle associazioni, dei sindacati.

Ebbene, il giudizio che emerge dai verbali di quel tavolo, con piccoli distinguo, riconosce alla nostra Regione di avere lavorato in una direzione condivisa e coerente. Il fatto che si cerchi di ragionare in termini di sistema, facendo in modo che i diversi settori economici e produttivi della nostra Regione si consolidino e si rafforzino, ci pare meriti il sostegno di chi ha a cuore le sorti del nostro sistema imprenditoriale.

Puntare sulla qualità e sulla capacità innovativa delle nostre imprese, del nostro sistema turistico, della nostra agricoltura e della nostra ricca rete artigianale può essere un modo per mettere più in sintonia le ragioni del nostro tessuto imprenditoriale con la vocazione di una Regione che ha nell'ambiente e nella sua cultura l'autentica ricchezza che può

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

consentirci di immaginare un futuro sostenibile, duraturo non imitabile.

Penso alle sinergie che possono nascere e crescere nei singoli territori rafforzando e qualificando ulteriormente i saperi e le specificità; penso alla necessità di mettere in discussione gli stessi canali di rappresentanza che a volte, quando perdono il contatto con chi veramente dimostra capacità innovativa, lungimiranza d'impresa e ritrosia nei confronti di un assistenzialismo deprimente, non riescono a farsi interpreti di ciò che di sano si muove nel nostro tessuto economico: dalla produzione di energia delle fonti rinnovabili, che rappresenta una delle grandi e inedite opportunità offerte dal Por, che è il programma operativo regionale, alla qualificazione e certificazione di prodotti artigianali e tipici; dalla svolta che ci attendiamo rispetto ad un'agricoltura che vive una crisi di indirizzo profonda, agli effetti positivi cui dovrà condurci la legge sul turismo appena approvata.

Il passaggio che si tenta di compiere attraverso questa manovra di bilancio 2007, anche grazie alla programmazione comunitaria, dovrà portarci a superare il metodo dei finanziamenti a pioggia per stimolare invece la crescita di proposte innovative in grado di mettere insieme nel territorio regionale più soggetti, più specificità nell'ottica di quanto già intrapreso con la passata gestione dei bandi integrati nella filiera turismo, ambiente e cultura.

In questa partita, che riguarda innanzitutto la modernizzazione dell'Umbria, non possiamo tuttavia chiedere rigore e innovazione solo agli altri, occorre dare seguito alle riforme annunciate per snellire e alleggerire l'apparato burocratico che si è andato stratificando negli anni e che a volte poco ha a che vedere con l'efficienza, il buon funzionamento della nostra Regione. Non possiamo chiedere agli altri quello che per un motivo o per un altro non siamo capaci di fare con le nostre agenzie, con le nostre società partecipate e controllate.

Detto questo, a noi fa piacere constatare che tra le risorse e gli obiettivi della manovra di bilancio trovino ampio spazio tematiche come quelle riferite alle fonti rinnovabili, che possono rappresentare uno dei volani da valorizzare nelle politiche economiche ed energetiche della nostra regione.

Non ci stancheremo mai di sollecitare l'impegno dell'esecutivo su questo fronte, su cui si giocano le prospettive ambientali ed economiche non solo della nostra Regione. La prospettiva di intervenire, anche attraverso la revisione della legislazione regionale in materia urbanistica, può dare una spinta ulteriore a questo processo che le politiche comunitarie e nazionali individuano come prioritaria e fondamentale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Ci fa piacere constatare come riguardo alle infrastrutture l'analisi condotta dal Ruics confermi un dato che i Verdi Civici sostengono da tempo: l'Umbria ha una dotazione infrastrutturale su gomma superire alla media nazionale. Sappiamo che il fatto che nel D.A.P. la trasformazione della E45 in autostrada abbia perduto le caratteristiche dell'urgenza non è dovuto all'assunzione di questa consapevolezza, ma per noi è ugualmente motivo di grande soddisfazione.

Accogliamo come un'indicazione strategica la creazione del fondo per la non autosufficienza, le risorse per l'infanzia, per le politiche attive del lavoro, la copertura della legge sul prestito sociale e l'aumento di dotazione per la fondazione contro l'usura. Attendiamo che si dia seguito al proposito di innalzare le tariffe per le industrie di imbottigliamento delle acque minerali, dal momento che è più che opportuno che giunga un segnale di equità e di giustizia in un settore che meriterebbe ben altre attenzioni e che vede l'Umbria caricata di grandi responsabilità dal momento che è stata scelta dall'Unesco come sede internazionale per il segretariato incaricato di svolgere studi e ricerche sull'acqua a livello globale.

Siamo anche soddisfatti del fatto che anche questioni affrontate in modo azzardato e senz'altro frettoloso, come quella della gestione integrata dei rifiuti, abbiano trovato, nella decisione di rinviare al piano regionale la trattazione dettagliata dell'argomento, una scelta saggia. La questione rifiuti è una ferita aperta per la nostra Regione e pensare di mettere sullo stesso piano riduzione, differenziazione, gestione tecnologicamente avanzata dei rifiuti con l'incenerimento è quanto di più sbagliato si possa immaginare.

Ci sono da monitorare con molta attenzione le risorse finanziarie che interesseranno il nuovo piano di sviluppo rurale. Purtroppo dobbiamo constatare che alle enunciazioni di principio, condivisibili nel loro impianto, troppo spesso fanno seguito azioni che vanno nella direzione opposta. L'agricoltura tipica di qualità ed il biologico devono essere considerati come principali per il cuore verde d'Italia.

Ci attendiamo che venga dato seguito all'impegno contenuto nel D.A.P., che prevede l'istituzione di iniziative come le bio-domeniche, così come riteniamo occorrano politiche e azioni più attente al rapporto tra pratiche agricole e tutela del patrimonio ambientale e delle risorse naturali del nostro territorio.

Nei mesi appena trascorsi abbiamo approvato delle buone leggi a cui dobbiamo dare corso con convinzione e con risorse finanziarie adeguate, per consentire che producano i benefici attesi. Abbiamo approvato, prima Regione in Italia, una legge sul pluralismo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

informatico e sull'*open source*, una legge di cui oggi si parla a livello nazionale e che viene addirittura riproposta in altre Regioni e al Parlamento nazionale. Noi crediamo che questa iniziativa, grazie anche ai finanziamenti modesti ma significativi di cui potrà godere, possa rappresentare un'opportunità anche per nuove ed interessanti attività imprenditoriali nel campo della produzione di *software* che consentiranno, se non bloccati nel loro affermarsi, di creare quel valore aggiunto che può porre la nostra Regione ai vertici di un processo innovativo che abbandona concetti di sviluppo ottocenteschi basati su strade, cemento, asfalto, consumo del territorio. Sì tratta di una ricchezza a cui una Regione piccola come la nostra può e deve aspirare.

Porto un dato: la Regione autonoma del Trentino Alto Adige, in particolare la Provincia di Bolzano, sta investendo nei centri di competenza nel settore dell'*open source*. I docenti che seguono questi piccoli *master* riferiscono di aziende che prenotano gli studenti delle scuole medie superiori prima ancora che termino i propri studi, facendo a gara per assumere chi potrà garantirgli la riconversione, la manutenzione del proprio sistema informatico *open source*. Ma non c'è soltanto il *software* libero, ci sono leggi come quella sul turismo che potrà costituire una grande opportunità creando le condizioni affinché la gestione dei parchi, delle aree naturali, nell'esperienze di turismo dolce e rispettoso dell'ambiente, possano integrarsi in un'unica offerta turistica articolata e in grado di dare risposte a quel turismo stanziale di relazione che ci piace perché si amalgama con l'ospitalità e la cultura dei nostri territori.

Credo che debba essere motivo di orgoglio per l'Umbria di essere una delle prime Regioni in Italia a poter godere di una normativa di sostegno al commercio equo e solidale, la prima in Italia ad avere dotato la legge di una copertura finanziaria e questa è una scelta di grandissimo significato che dimostra un impegno non formale per la pace, la cultura della non violenza, il dialogo e la cooperazione tra i popoli.

Presidente, colleghi, uno degli obiettivi che questa manovra si prefigge ritengo sia quello di fare in modo che la società civile, le imprese, gli enti locali abbiano nella nostra Regione una sponda certa che sostenga con coraggio tutti gli sforzi di coloro che intendono cambiare, innovare, modernizzare nel rispetto delle tradizioni culturali, ambientali, storiche dei nostri territori.

È nostra convinzione che attraverso gli atti che andremo ad approvare l'Umbria faccia un passo in avanti verso un modello di sviluppo più avanzato ed innovativo. Per noi si tratta di un risultato importante che ci fa immaginare una Regione più ricca e più capace di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

cogliere le sue opportunità di crescita culturale, sociale, economica ed ambientale.
Per questo diamo il nostro consenso agli atti che stiamo affrontando, grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Grazie consigliere Dottorini. La parola alla consigliera Modena.

MODENA. Grazie, Presidente. Molto brevemente, perché ovviamente il bilancio altro non è se non la concretizzazione di quello che poi abbiamo già discusso con riferimento al D.A.P. e quindi possiamo dire e ribadire in questa sede che secondo noi quanto stabilito e detto nella relazione al bilancio di previsione che si riferisce all'invarianza della pressione fiscale è poi smentito di fatto dalla relazione stessa a pagina 11 quando, se vi andate a vedere le tabelline relative alle entrate per tributi propri, è detto chiaramente che c'è un incremento dell'IRPEF e degli scaglioni per il periodo 2007 – 2009 per effetto della rimodulazione degli scaglioni IRPEF, disposti ovviamente dalla finanziaria del 2007 che ha stabilito il primo scaglione a 15 mila euro contro i 26 mila della precedente finanziaria.
Quindi, tenendo conto che la Regione ovviamente, è a tutti noto, ha la possibilità di incidere con riferimento ad addizionali e scaglioni, secondo noi sostenere che c'è un'invarianza fiscale per il combinato disposto di quanto viene fatto dalla Regione Umbria ed il rapporto alla finanziaria stessa non è vero. E quindi noi riproponiamo con forza, pur sapendo che già questo è un argomento trattato nel D.A.P., e quindi lo ricordiamo e basta, il problema che riguarda l'invarianza fiscale, perché secondo noi tra l'altro il combinato disposto dell'addizionale e dell'IRPEF a livello di finanziaria, la mancata presa di posizione in merito della Regione e gli aumenti che stanno avvenendo in tutti i Comuni, a cominciare da quello di Perugia, determinano poi inevitabilmente una situazione di aggravi seri per i cittadini della Regione dell'Umbria che in alcuni casi, come quello ultimo del Comune di Perugia, ma a Terni è stata la stessa cosa, a Castello la stessa cosa, secondo noi è inaccettabile. E quindi che quest'anno c'è invarianza fiscale il centrosinistra non lo può assolutamente sostenere.
Altra questione di carattere generale: nel collegamento D.A.P. – finanziaria e bilancio si parla e si insiste molto su quello che riguarda la volontà di razionalizzare, nel senso che è detto con un modo specifico, soprattutto con riferimento a quella che è la parte relativa ai contenuti della manovra di bilancio, che ci sarebbe una razionalizzazione degli interventi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

regionali. Questo è stato detto anche in modo più ampio nel D.A.P..

Noi vi invitiamo, se avete la voglia e la pazienza, a farvi un'analisi di tutto quello che riguarda nello specifico le leggi che vengono finanziate, cioè tanto per capire, i provvedimenti che sono indicati nella tabella C), le disposizioni di leggi di spesa permanente, per comprendere come in realtà un primo obiettivo che ci dovremmo proporre noi, *in primis* il Consiglio regionale, è di razionalizzare questo tipo di provvedimenti andando a vedere poi quali sono le scelte che vengono effettivamente fatte. Vi faccio degli esempi, perché credo che siano abbastanza indicativi a questo riguardo e a questo proposito. C'è una funzione, per esempio la funzione obiettivo 08 per essere precisi, quella relativa all'industria, all'artigianato e al commercio, che a nostro avviso rappresenta un grappolo di provvedimenti dai quali effettivamente dedurre o interpretare una politica da parte della Regione è difficile per il tipo di varietà di norme che poi fra di loro, con finanziamenti vari e di vario genere dovrebbero poi in realtà andare magari a seguire determinati obiettivi che non vengono a nostro avviso né compresi, né razionalizzati. Abbiamo un po' di tutto insomma, cioè ci abbiamo delle Opb che non vengono finanziate, come quelle per esempio al consorzio Fidi regionale, ce ne abbiamo altre che sono finanziate come per gli investimenti rivolti per l'accesso al credito, cioè c'è una fila di sovrapposizioni in base alla quale un cristiano che si legge questa funzione obiettivo dice: "ma insomma, nel campo dell'industria, dell'artigianato e del commercio come minimo ci sarebbe da fare una razionalizzazione delle norme per andare a finanziare effettivamente quelle due o tre normative che servono effettivamente per lo sviluppo dell'Umbria".

Io capisco, guardate era noioso il D.A.P., mi rendo conto che il bilancio è qualcosa di oscuro, ma noi tre o quattro cose le vorremmo dire. Perché quando andiamo a parlare fra di noi di alcune cose fondamentali, tipo la razionalizzazione, la scelta degli obiettivi e delle risorse e se volete anche il ruolo del Consiglio, perché di leggi si parla, e ci leggiamo l'elenco di questa funzione obiettivo 08, noi possiamo legittimamente chiederci fuori da quelle che sono le scelte che si fanno, per capirsi programmi comunitari, fuori da questo, che cosa poi alla fine la Regione va a fare con gli strumenti propri che sono – come vi dicevo – di sovrapposizione, di aiuti che superano sì e no qualche volta i 200 mila euro, che non si capisce bene poi in realtà che cosa vanno a supportare o vanno ad aiutare.

Vi faccio altri esempi, sempre perché è utile da questo punto di vista. Se vi andate a vedere poi via via le varie leggi sulle quali il Consiglio ha discusso tanto, io ho visto che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

l'Assessore ha presentato degli emendamenti, ma per esempio le leggi del collega Dottorini non è che siano state delle leggi, tra l'altro anche l'ultima, quella del garante della sicurezza, poi alla fine sono delle leggi che vengono finanziate con qualche buona decina di migliaia di euro, siamo nell'ordine di 50 mila da una parte, 30 mila da una parte, 70 mila dall'altra, leggi che hanno impegnato per giorni il Consiglio regionale e sulle quali noi oggi diamo un appunto politico e le quantifichiamo alla fine. Perché se andiamo a vedere, come vi dicevo, i finanziamenti reali, tenendo conto degli incrementi che ho letto adesso, negli emendamenti che sono stati presentati dalla Giunta regionale, alla fine significa che il Consiglio rischia di starsene delle giornate a discutere di normative che poi non hanno i supporti necessari. Vi faccio un esempio: noi abbiamo discusso per settimane di una normativa che interessava anche noi, che è quella della sussidiarietà orizzontale, sappiamo tutti che era una norma di principio sulla quale però non è stato fatto nessun genere di investimento, né ovviamente possiamo ritrovarla in questa tabella C) per la semplicissima ragione che non era neanche previsto un finanziamento di supporto, di ricerca, insomma "vattela a pesca", un qualcosa che fissasse a fianco dell'elaborazione di principio un impegno di spesa da parte della Regione.

Ci sono anche delle cose interessanti perché per esempio, se noi prendiamo delle macroquestioni… Io non vedo Rometti, mi dispiace perché gliel'avrei chiesto volentieri. Sono curiosa di sapere per esempio la previsione che riguarda la Fus che viene ripetuta di anno in anno con un commissariamento eterno e non capisco se lo stanziamento previsto di 335 mila euro è solo per il personale che non si sa bene dove andare a sistemare, questo perché è facile snellire ovviamente in questa Regione, cioè se ne parla ma poi le cose diventano complicate, oppure se ancora noi prevediamo dei finanziamenti per mantenere in piedi questo tipo di struttura.

Oppure - su questo sta lavorando il collega De Sio - parliamo del problema della sicurezza del lavoro, la prevenzione, la questione della legge 11, l'occupazione giovanile, se la memoria non mi inganna credo che abbiano uno stanziamento pari a zero, questo che significa? Io devo trarre una conseguenza politica. Significa o che la Giunta non vuole dare una lira su questi settori, o che ha scelto degli strumenti diversi. Se allora ha scelto degli strumenti diversi è perfettamente inutile che noi teniamo in piedi degli impianti normativi ai quali poi per scelta politica si decide di non dare le gambe.

Ancora, sempre le cose su cui ci è caduto l'occhio, noi credo che abbiamo fatto di recente una normativa per l'accademia delle belle arti, se non ho letto male, perché non vorrei che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fosse la fotocopia fatta male della tabella C), non è prevista una lira di finanziamento, se però è in fondo la pagina, la cosa mi ha colpito. Mi ha colpito per quello che vi dicevo prima, cioè il Consiglio regionale alla fine deve anche prendere atto, cioè è inutile che vado a fare delle leggi alle quali poi decido scientemente, politicamente di non dare le gamme. Allora faccio degli atti amministrativi, faccio un'attività di controllo, faccio altre cose, ma non è che discuto di una normativa che poi in quel caso fu approvata all'unanimità e poi la lascio appiccata senza una precisa e specifica prospettiva.

Un altro esempio, perché ne abbiamo discusso in Prima Commissione: la legge che riguarda il personale delle comunità montane, quando fu fatta la scelta a suo tempo, insieme alle organizzazioni sindacali, di ridurre il personale delle comunità montane attraverso degli incentivi. La legge ovviamente è rimasta, ma la previsione di stanziamento è pari a zero. Allora, anche qui traiamo delle conseguenze politiche. Se noi questa legge non abbiamo intenzione di finanziarla perché ha esaurito quello che era il suo obiettivo, oppure, questo è il mio giudizio, semplicemente non l'ha centrato, la normativa io la elimino, la tolgo, non è che la lascio in questo quadro di carattere generale per contraddire quelle che poi sono le politiche che via, via vengono scelte.

Un'altra questione, secondo noi, sempre a proposito di normative che sono con dei punti interrogativi non indifferenti, mi ricordo che fu fatta con grande enfasi staccandola pure dalla legge sullo spettacolo, la legge sulle bande, mi pare che questa proposta era un cavallo di battaglia di Rifondazione Comunista, ed oggi le bande si ritrovano con un finanziamento pari a zero. Allora anche qua, traiamo delle conseguenze, perché è perfettamente inutile che noi andiamo a fare dei ragionamenti con riferimento a dei quadri magari perché in quel momento ci serve far capire alle bande che il Consiglio regionale ci pensa e poi quando dobbiamo andare a rifinanziarle anno per anno ovviamente questa cosa salta per aria e viene fatta una politica di carattere e di natura sostanzialmente schizofrenica.

Ho fatto questi esempi, ma ne potrei fare anche degli altri. L'ultimo che voglio citare: anche per questo parliamo di una legge di iniziativa consiliare che fu fatta all'unanimità, quella relativa alla Polizia locale, di iniziava consiliare, fatta sostanzialmente all'unanimità. E' un'altra legge che è rimasta appesa con 40 mila euro, più o meno come quelle del collega Dottorini che invece hanno avuto un leggero incremento in più. E quindi a questo punto io credo che anche quando noi andiamo a chiacchierare di professionalità che dobbiamo dare a Vigili Urbani, Polizia locale e quant'altro, poi quando noi l'andiamo a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quantificare, allora ci potremmo anche dire che forse è meglio non farla oggi, perché voi mi dovete dire con 40 mila euro noi sostanzialmente che cosa andiamo a fare.

Sulla fondazione usura mi riservo perché abbiamo presentato qualche emendamento e pensiamo che su questa debba esserci anche qua un incremento rispetto a quello che era previsto, così come pensiamo che debbano essere date delle *chance* in più ad un'altra legge importante che è quella sulla sicurezza, anche su questa ha discusso il Consiglio regionale, però il punto vero è che noi ci troviamo di fronte ad una serie di norme che il Consiglio si dà e alle quali poi sono date le gambe solo per motivi politici, momentanei e legati ad un interesse di una forza della coalizione sul momento. La passata legislatura, c'era Rifondazione che ha portato a casa delle leggi, tipo le politiche attive del lavoro o tipo le bande, che oggi pare interessino un po' di meno e lasciano il passo ad un più attivo Dottorini che riesce, a parte il garante sulla sicurezza, un più attivo Dottorini che recupera qualche migliaio di euro in più rispetto alle altre normative. Allora non mi venite a dire, perché la logica è questa, che questo è un bilancio che seleziona le risorse, perché evidentemente non è un bilancio che va a selezionare quelle che sono le risorse in generale e fa delle scelte che in qualche maniera possono essere complessivamente di qualità.

Altro punto che contestiamo, l'abbiamo detto anche qua in sede di discussione del D.A.P., e ne riparliamo anche adesso, riguarda le spese di funzionamento che secondo noi non calano, perché qui noi abbiamo in realtà una previsione, un riepilogo che non va complessivamente in questa direzione almeno per quanto riguarda il rapporto tra il 2006 ed il 2007. Per cui, leggendo modestamente la pagina 36 della relazione al bilancio di previsione annuale, quello che noi comprendiamo è in realtà che questo grande contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente non c'è, ma non crediamo neanche che ci possa essere perché comunque sia ci sono inevitabilmente delle voci che riguardano il funzionamento stesso che andando in salita non possono che determinare ovviamente una salita complessiva della situazione relativa all'aumento delle spese di funzionamento in generale di Giunta, Consiglio e quindi di tutto quello che attiene complessivamente appunto all'autosostentamento della Regione.

Ultima questione, perché poi altre cose ci riserviamo di dirle in sede di presentazione degli emendamenti e in sede di presentazione e anche di discussione dell'atto che riguarda il recepimento delle norme previste in finanziaria: noi ancora oggi abbiamo approvato e stiamo discutendo di un bilancio con i bilanci degli Enti a cominciare per esempio l'Adisu e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

altri, che sono arrivati ieri in Consiglio regionale. Questo è un malcostume complessivo che riguarda un po' tutti, perché chi ha consegnato il bilancio in tempo credo che siano stati un paio di Ater ed un centro studi giuridici. Però, quando noi andiamo a discutere di diminuzione delle spese di funzionamento e poi vediamo in realtà che queste molto spesso aumentano proprio in Enti che sono, chiamiamoli generalmente Enti, che sono e dovrebbero essere radicalmente quelli un po' più sotto controllo da parte della Regione, è chiaro che anche questo fa venir meno poi in realtà la credibilità complessiva della Giunta regionale quando ci dice che c'è una diminuzione delle spese di funzionamento. Secondo noi la diminuzione non c'è, non c'è per la Giunta, non c'è per il Consiglio e non c'è per gli Enti, quindi crediamo che su questo debba essere giocata una partita un po' più trasparente e che coloro che amministrano questi Enti potrebbero anche ricordarsi di darli una quindicina di giorni prima al Consiglio regionale perché non tutti, ma qualcuno può avere il piacere di andarseli a vedere e quindi di comprendere esattamente quello che viene visto e quello che accade anche in questi Enti. A maggior ragione perché, e chiudo, il Consiglio regionale ha fatto una scelta, la conosciamo tutti, di non essere più presente, per cui sono Enti che sono di fatto espressione esclusivamente della Giunta e quindi a maggior ragione io credo che la minoranza abbia il sacrosanto diritto di guardarsi questi bilanci con un minimo di anticipo. Vi ringrazio.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere. La parola al consigliere Nevi. Ne ha facoltà.

NEVI. Grazie, Presidente. Non pensavo di intervenire così presto, comunque lo faccio volentieri perché la discussione sul bilancio, per chi come me viene da un'esperienza politica nell'amministrazione comunale, è tradizionalmente un momento di riflessione su quelli che sono i conti banalmente e brutalmente definiti in moto spicciolo. Ma sono importanti perché in Italia c'è una discussione molto accesa sul tema del federalismo fiscale che altro non è se non una discussione su come progressivamente far sì che lo Stato possa ritirarsi dal sostenere concretamente e direttamente gli Enti pubblici e gli Enti pubblici come si fa a farli camminare con le gambe proprie rispondendo ai propri cittadini elettori.

Questo è un principio che chiaramente Forza Italia condivide, sposa integralmente,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

abbiamo fatto una battaglia nella passata legislatura per modificare anche la Costituzione, per cercare di definire compiti ben precisi, quindi la sussidiarietà verticale, cosa deve fare la Regione, le Province, i Comuni, in rapporto al Governo nazionale, siamo convinti che la modifica del Titolo V della Costituzione fatta nel 2001 sia una modifica che ha lasciato e lascia ancora molti punti interrogativi, ma questo è un altro discorso e varrebbe la pena che il Consiglio regionale dell'Umbria però incominciasse una discussione - questa è una proposta che faccio al Presidente - su questi temi: come facciamo a camminare con le gambe nostre, assicurando ai nostri concittadini un livello di servizi alto, secondo noi più alto di quello che c'è attualmente e dei costi di funzionamento dei servizi stessi più bassi. Io penso che alla fine la partita sia tutta qua, come cercare di far migliorare le cose, cercando di ridurre il peso della cosiddetta spesa pubblica, che non è una cosa da avversare completamente, perché chiaramente la spesa pubblica è assolutamente necessaria ed importante e su questo si fonda un po' la nostra Repubblica.

Chiaramente per fare questo dibattito serenamente bisogna partire da alcuni dati, che emergono – ripeto, l'ho già detto in occasione sulla discussione sul D.A.P., non da una visione partigiana di Forza Italia. I dati sono dati, dobbiamo su questi aprire una riflessione e ce ne sono di alcuni che il centrosinistra continua a tenere fuori dal dibattito perché evidentemente non fa piacere a nessuno dire che le cose non sono proprio tutte rose e fiori come invece la propaganda impone di dire ma che sono dati che vanno profondamente, sinceramente e seriamente analizzati. Sono dati che sono usciti anche in questa settimana grazie a Eurostat che ci ha detto che l'Umbria sta regredendo, stiamo perdendo reddito *pro capite*, questo non è chiaramente dipeso dalla Pubblica Amministrazione, però le famiglie sono più povere. Questo è il dato politico che dobbiamo assolutamente fotografare, le famiglie sono più povere rispetto al 1999, siamo più poveri rispetto alle altre Regioni d'Europa, e questo è anche un ragionamento serio che va affrontato, cioè noi ormai non possiamo più ragionare rispetto a come siamo posizionati solo per l'Italia, e su questo, ripeto, ci sono dati che sono allarmanti, ma dobbiamo vederci anche collocati in una dimensione europea, quindi l'indagine dell'Eurostat è interessante per questo. Purtroppo l'Umbria si sta avvicinando altre Regioni povere – per reddito appunto *pro capite* - dell'Europa, e questo è un punto dal quale partire per innescare una manovra finanziaria. Ebbene, io capisco che Brega, nel tentativo di difendere ad ogni costo, perché lui fa bene l'avvocato difensore, la Giunta regionale, abbia iniziato il suo intervento dicendo: "questo è il bilancio che non aumenta le tasse", però adesso bisogna

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che spieghiate ai cittadini come mai per quelli che hanno una fascia di reddito compresa tra 15 mila e 26 mila aumenterà del più 0,2% l'addizionale IRPEF, che come il consigliere Brega sa e come l'Assessore e tutti quanti sanno, sono le peggiori tasse possibili e immaginabili perché sono quelle che non hanno una progressività, che quando si impongono vanno a danno specialmente delle famiglie numerose, di quelle che hanno difficoltà, delle famiglie che sono con i redditi più bassi, e noi andiamo a colpire con questa manovra che porterà nelle casse della Regione, Brega, 9 milioni di euro in più, come c'è scritto nella relazione al bilancio che forse non hai letto e che ti invito a leggere perché qui sta la soluzione. Non è che sono le famiglie più colpite in assoluto, sono quelle che purtroppo hanno un reddito che in questi anni, lo dico agli amici di Rifondazione, ho sentito fare nel D.A.P. un intervento anche condivisibile su questo punto, cioè sulla capacità delle famiglie di avere un reddito adeguato a soddisfare i propri bisogni, è questa fascia che viene penalizzata, è questa la fascia di persone che ci rimetterà in assoluto di più, perché poi non dobbiamo dimenticare che questo è il bilancio che lascia liberi i Comuni di fare quello che vogliono nelle tasche dei cittadini, perché non c'è nessuno strumento di disincentivazione a mettere le tasse locali, quindi i Comuni stanno allo stesso modo facendo la stessa operazione. Morale della favola: ci troviamo di fronte a un bilancio che sarà alla fine pesantissimo, che si inserisce nel già pesante bilancio che ci dicono i dati che appunto citavo prima.

E' il bilancio, l'ha detto bene la consigliera Modena pochi minuti fa, del mancato abbattimento della spesa pubblica improduttiva, in modo che l'assessore Riommi che su questo è stato giustamente attento, è il bilancio che non riduce la spesa pubblica improduttiva. Mi riferisco alle spese di funzionamento, anche qui basta leggere la relazione che ci è stata opportunamente data dagli uffici per vedere che le spese di funzionamento della Regione aumentano. Aumentano di poco, va bene, ma il punto è che tra il 2006 e il 2007, per quanto riguarda la tabella di pagina 36, c'è un incremento delle spese di funzionamento di 683 mila euro. Questo sta scritto qui… *(intervento fuori microfono dell'assessore Riommi)* …io leggo quello che sta scritto a pagina 36 della relazione al bilancio che ci è stata data da lei, Assessore.

E andando a leggere le voci all'interno troviamo altre belle novità, per esempio le spese della Giunta aumentano da 822 a 912 mila euro, le comunicazioni istituzionali da 733 mila a 983 mila, 1 milione di euro di comunicazioni istituzionali, 1 milione di euro. Abbiamo le relazioni istituzionali che rimangono invariate, abbiamo per le manutenzioni e gli acquisti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

di beni e servizi una spesa che aumenta da 7 milioni e 2 a 7 milioni e 6, abbiamo le consulenze che aumentano da 334 a 354. Il punto è che queste sono le spese improduttive, queste sono le spese che andrebbero drasticamente tagliate, che altri Enti amministrati anche dal centrosinistra tagliano in modo drastico. Qui purtroppo invece abbiamo una tendenza che è esattamente all'opposto, cioè di un aumento.

Questo è il bilancio che ratifica le scelte, le non scelte secondo noi, che sono state fatte nel D.A.P. sulla cui impostazione abbiamo già detto altre volte, cioè il pubblico si occupa di tutto, disperde i soldi in mille rivoli, purtroppo l'unico dato vero è che aumenta la spesa pubblica e aumentano le tasse. Abbiamo sentito il consigliere Dottorini che finalmente sembra che quest'anno gliela fa ad aumentare i canoni sulle acque minerali e quindi anche qui ci sarà da parte delle imprese un aggravio dei costi, abbiamo visto questo dato della spesa per l'acquisto dei beni e servizi. Non solo, questo riguarda poi la Regione, c'è tutto il comparto sanità che è una cosa a parte, che è un dato che francamente ci mette fuori da tutte le medie. "Il Sole 24 ore" ha pubblicato un'indagine delle Regioni del centro Italia, mentre in Emilia Romagna la spesa per l'acquisto di beni e servizi è diminuita dell'1,7%, in Toscana del 4,2%, nelle Marche è aumentata del 3,7, ma solo in Umbria è aumentata dell'8,9%; il 9% di spesa in più sull'acquisto di beni e servizi, significa che sbagliamo qualcosa o no? La spesa sanitaria a parte, questo è il discorso sulla spesa pubblica, Assessore, 7 milioni e 2 va a 7 milioni e 6, se questa è una diminuzione lei ha ragione, basta che ci mettiamo d'accordo su cosa aumenta e cosa diminuisce, glielo dico, a pagina 36.

Dopo c'è il problema della spesa regionale, perché quello non è risolto anzi, al contrario, purtroppo lì l'abbiamo più volte ribadito, la spesa per gli acquisti di beni e servizi in sanità è una cosa che è completamente fuori controllo, e questa non è una scusante, è una cosa anzi che aggrava ancora di più la situazione. Questo è il bilancio delle riforme mancate, abbiamo parlato di razionalizzazione degli Enti, di accorpamenti per cercare di diminuire le spese, se noi andiamo a vedere la tabellina che ci mettono a pagina 57, vediamo invece è esattamente il contrario, tanto per fare alcuni esempi. L'Adisu passa da 7 milioni e 100 a 8 milioni e 3, con le spese di funzionamento che aumentano da 4 e 7 a 6 milioni di euro, abbiamo l'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente, da 11 e 5 a 11 e 7, con un aumento delle spese di funzionamento da 10 e 7 a 11 milioni e 7, e così via discorrendo. Ce n'è per tutti, il Cedrav passa da 15..., una piccola cosa però indicativa, passa da 15 mila 494 euro di spese di funzionamento a 25 mila e 5. Questa è la razionalizzazione,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

l'Istituto della storia dell'Umbria contemporanea, da 82 mila a 94. Questo è il punto vero, nel senso che qui, al di là delle chiacchiere che contraddistinguono il dibattito politico, quando andiamo a vedere le cose concrete scopriamo che c'è una realtà che è esattamente all'opposto di quella che si tenta di descrivere perché mi rendo conto che la Presidente Lorenzetti e l'assessore Riommi vogliono dare all'esterno l'immagine di quelli che da quando sono arrivati va tutto bene. Forse va un po' meglio, questo ve lo riconosco, non c'è dubbio su questo, rispetto al '95 la situazione è un po' migliorata, siamo ancora lontani da quelli che sono gli *standard* dell'Italia normale... *(Intervento fuori microfono dell'assessore Riommi)* …l'assessore Riommi è un po' agitato, lo capisco, capisco che è un momentaccio, lo vediamo in Comune a Perugia, è normale che le frizioni arrivino, non c'è problema.

Noi pensiamo che dobbiamo garantire ai cittadini le cose concrete, alle famiglie un potere d'acquisto maggiore, ai cittadini che ce lo chiedono in modo ormai assolutamente pressante più sicurezza, su questo pure purtroppo vedo l'assessore Stufara, detenuti e roba varia andiamo forte, ma per quanto riguarda il tema della sicurezza andiamo molto male perché abbiamo una processione di Comuni che ci dicono che non possono fare investimenti in sicurezza se la Regione non interviene almeno con un cofinanziamento. Abbiamo la Legge 12, purtroppo è assolutamente sottofinanziata e siamo in un momento in cui c'è bisogno di queste cose, c'è bisogno di più impegno su questi fronti che sono fronti concreti dove i cittadini hanno un riscontro concreto, abbiamo visto che ci sono problemi a livello nazionale, c'è stata ieri una manifestazione a Milano in questo senso, dobbiamo fare in modo che la Regione intervenga aiutando i Comuni a cercare di fare quello che c'è da fare, mettere più telecamere, più videosorveglianza, cercare di costruire delle postazioni dei vigili nei quartieri, cercare di dare la possibilità di fare percepire al cittadino che c'è un sistema pubblico che si attrezza e che si avvicina a loro e che cerca di rispondere alle loro esigenze perché sennò l'alternativa sono le ronde private, sono il *far west*, che penso non sia un modello da appoggiare anzi al contrario. Io sarei per fare sì che il sistema pubblico si debba interessare di sicurezza, anche qui insieme al privato si possono fare cose importanti, ne sono state fatte, se ne stanno facendo in alcuni Comuni del nord, però l'importante è che il dibattito in Consiglio regionale non verta sul garante dei detenuti o il discorso dell'equo solidale o queste amenità, che vanno bene per chi deve piantare le bandierine, ma poi l'80% dei cittadini ha sì seriamente, oggettivamente, ogni giorno altri problemi, che sono quelli di portare il figlio all'asilo nido, che sono quelli di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

garantire al figlio di andare in strada e non rischiare di essere accoltellato da uno che passa che magari va in una casa a fare una rapina, il punto è questo.

Questo è un bilancio che secondo noi è completamente da rigettare, per questi motivi, è l'emblema della conservazione umbra, è l'emblema del peso della Pubblica Amministrazione umbra, che è il più alto. Purtroppo anche qui siamo ai vertici nazionali, ma, Assessore, facciamo un dibattito vero, mi dia altri dati io sono pronto, io leggo l'Istat, leggo Il Sole 24 Ore e leggo i giornali, può darsi che sono tutti sbagliati, può darsi che è tutto un complotto, guardi, c'è il Sindaco di Terni che pensa che è tutto un complotto, che lui è al centro di un grande complotto, che il centro multimediale che uno non lo capisce, l'AFM è un grande servizio sociale, che ci sono problemi che al centrodestra sfuggono, non c'è questa sensibilità, può darsi che sia così, a me non sembra e purtroppo neanche ai cittadini appare questa realtà che lei in buona compagnia, con i sindaci, vuole farci credere. Quindi Presidente io concludo perché tanto ho detto tutto quello che mi sentivo di dire. Spero sinceramente che si smetta di accapigliarsi su una diversa analisi della situazione. Io vorrei che ci fosse da parte di tutti uno scambio vero, politico, questo nel senso alto e nobile della parola sulle cose concrete, dopo ci dividiamo, c'è un'impostazione diversa, noi abbiamo una visione dello Stato, della Pubblica Amministrazione che è completamente diversa da quella di Rifondazione Comunista, dei Verdi e compagnia cantando. Questo è un altro discorso, ma il punto vero è confrontarsi su dati che ci descrivono una situazione il più possibile obiettiva, probabilmente questi che ho detto sono dati parziali, e io sono pronto. Falsi no, guardi Assessore, ho tanti difetti ma prima di dire le cose cerco di documentarmi, tutto quello che ho detto è documentato e documentabile, è scritto nella relazione al bilancio per quanto riguarda le spese di funzionamento, so che questo per lei è un nervo scoperto, sull'addizionale regionale dell'IRPEF voi potete continuare a dire che non è così, ma i cittadini se ne accorgeranno e purtroppo ci sarà un aggravio notevole, quindi io cercherei di evitare che in quest'aula ci sia un muro contro muro sterile, di andare ad approfondire le questioni e cercare di costruire sopra delle politiche che servano a migliorare la condizione degli umbri perché i dati incontrovertibili ci indicano che ci sono dei problemi, l'ha detto – ripeto – anche una grandissima parte del centrosinistra, abbiamo assistito nei giorni scorsi a interventi che non sono di gente di Forza Italia. Bragarente non è di Forza Italia, forse i motivi saranno altri per cui lui dice quelle cose, però attenzione, perché non vorrei che ci si arroccasse a descrivere una situazione idilliaca quando usciamo da questo palazzo e tutti quanti ci

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

confrontiamo con le persone che ci dicono che hanno problemi seri e concreti. Io non sono tra quelli come voi che dicevate che per colpa del Governo Berlusconi non si arriva alla quarta settimana, che ci stanno problemi di sostentamento, che spegneremo i lampioni delle città, appartiene a voi questo modo di fare, non a noi. Io dico però che qui c'è un problema da affrontare, da risolvere, una riforma vera, seria, del sistema di *welfare*. Approfitto che c'è l'Assessore regionale, noi non possiamo continuare con un'impostazione assistenzialista che punta tutto sull'erogazione dei servizi pubblici. Dobbiamo necessariamente andare direttamente alle famiglie e lasciare alle famiglie la libertà di decidere dove curarsi meglio attraverso un ruolo del pubblico molto più importante sul lato del controllo della qualità dei servizi erogati e lì bisogna essere inflessibili, perché è assolutamente indispensabile cercare di far crescere, di far nascere un privato sociale che possa aiutarci a rispondere alle enormi esigenze che ci sono e che il sistema pubblico non riuscirà mai, dico mai, a soddisfare, perché ha altissimi costi e una qualità dei servizi che non è sempre altissima. Abbiamo fatto l'esempio, a titolo veramente di esempio, degli asili nido. Non è più possibile che ci sia un costo medio degli asili nido per il pubblico che si aggira intorno ai 1000 – 1100 euro al mese a bambino, significa che noi buttiamo via 500 euro al mese che potrebbero andare nelle tasche di persone che non si possono permettere di mandare un figlio all'asilo privato; significa maggiore equità sociale, maggiore giustizia sociale; significa costruire un sistema che si fonda sulla centralità della famiglia, che si fonda sulla attenzione a chi ha veramente bisogno. Grazie, Presidente.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. Consigliere Urbani.

SPADONI URBANI. Grazie, Presidente. Mi scusi, ma sono piena di questi fogli di carta dell'Assessore, come ha fatto il Governo del resto, che all'ultimo momento ha presentato il maxiemendamento sulla finanziaria che nessuno ha letto e poi, ascoltando Viva l'Italia sappiamo quanti della sinistra sono rimasti mortificati - per non dire quella parola che qui non si può dire - perché tutti gli emendamenti presentati dalla stessa maggioranza vennero stralciati. Qui non succede perché siete più obbedienti, siete tutti molto più obbedienti e malgrado le dichiarazioni intorno ai massimi sistemi sulla importanza delle

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

normative prodotte in questo inizio di legislatura - ormai stiamo quasi passando il secondo anno di legislatura - dell'importanza dei garanti delle carceri, che ha avuto la sua piccola elemosina di 50 mila euro, del commercio equo e solidale che ha avuto quell'altra sua piccola elemosina, invece una delle poche leggi fatte dall'assessore Prodi sugli asili nido, ho visto che leggendo per caso uno di questi pezzi di carta che ci consegnate, finalmente mi sembra di avere capito - dato che all'ultimo minuto è difficile anche leggere tutte le carte che arrivano – che è stata finanziata. Mi auguro che questo sia avvenuto perché nell'atto base non c'era una lira, come non c'erano poco e niente*… (Intervento fuori microfono)…* la prego di non interrompermi, il Ministero per le politiche della famiglia, che era senza portafoglio, adesso ha avuto le risorse, per cui tutti i ministeri senza portafoglio sono carichi di soldi. Per la politica della famiglia sembra sia importantissima la costruzione degli asili nido. Questa Amministrazione regionale ha avuto finanziamenti anche dal precedente Governo, ma non sappiamo bene dove siano andati a finire perché gli asili nido non ci sono. Dei problemi hanno parlato gli altri, è inutile che io continui a parlare di questo.

Ma veniamo al bilancio. Naturalmente siamo in ritardo, che lo diciamo a fare, però per una questione istituzionale e di rispetto delle leggi poiché noi rispettiamo le leggi, non pensiamo che sia giusto legiferare contro leggi nazionali, per esempio come è avvenuto per la legge sul Sert che come ho visto è passata tranquillamente al vaglio del Governo perché a voi non c'è nessun organo di controllo che ve li blocca. Però questa legge 13 del 2000, che è stata considerata una legge, forse la migliore di quelle che sono state prodotte da questa Amministrazione, sempre Lorenzetti, perché allora era sempre lei la Presidente, viene continuamente disattesa. Eppure sia il consuntivo, che il D.A.P., che la finanziaria, che il bilancio di esercizio, che il bilancio pluriennale vengono pur sempre proposti tutti quanti insieme, proposti secondo quanto previsto da quella legge 13. E quindi siamo molto in ritardo.

Queste leggi che approviamo adesso, le leggi che vorremmo approvare in queste due sedute, cioè la finanziaria ed il bilancio, fanno parte del documento più importante della Regione, dell'esercizio che la Regione propone annualmente. Si parte dal consuntivo 2005, mi dispiace ma quel giorno ero ammalata e non sono potuta venire perché avevo diverse cose da chiedere all'Assessore, e gliele chiederò perché mi risponda per iscritto perché alcune cose di quel consuntivo non le ho capite. Per esempio non ho capito bene quello che riguardava la politica del patrimonio. Assessore se lei ha la compiacenza di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ascoltarmi e magari fare la ricreazione dopo, io le sarei particolarmente grata. Mi riferivo alla la gestione patrimoniale che non mi è molto chiara, ripeto, per quanto riguarda il consuntivo 2005. Vedo che le immobilizzazioni finanziarie ad un certo punto si svalutano, così vedo che i nostri beni si rivalutano semplicemente per dati Istat, non certamente perché noi li mettiamo in produzione, perché li facciamo rendere, solamente per questo. Così non mi sono chiari per esempio alcuni dati relativi alla finanziaria che io ho trovato nel D.A.P., perché noi troviamo nel D.A.P. che nel 2005, dal consuntivo e nel D.A.P. sta riportato, nel 2005 la sanità perde 100 milioni di euro; nel 2004 erano 134 poi sono diventati 100 milioni di euro. Assessore, sono armata di tutti i pezzi di carta disponibili. Ecco, tabella 30 situazione finanziaria del servizio sanitario regionale per aziende nel periodo 2000 – 2005, totale da coprire al 31 dicembre 2005 meno 1.635.156. Questo sta scritto nel D.A.P. alla pagina 106. Andando avanti - e questa è la difficoltà che noi dobbiamo affrontare visto che non abbiamo tutta una struttura, seppur devo dire ci sono tanti dirigenti disponibili a cercare di farci capire quei documenti scritti a più mani e che essendo scritti a più mani non sempre si coordinano tra loro - sempre nello stesso D.A.P. vediamo che viene riportata un'altra tabella, la tabella 40. Viene registrato, quindi quello che dico rimane agli atti. Nella tabella 40 vediamo che il totale dal 2000 al 2006 dei debiti fatti dalle ASL è di 260 milioni di euro che voi avete, lo sappiamo già, in parte coperto nell'esercizio 2000 – 2001 grazie a Sirchia, avete coperto nel 2000 perché avete potuto accendere un mutuo di 20 milioni perché con quella copertura di finanziamento che vi dette nell'agosto 2001 l'allora Ministro Sirchia, vi dette la possibilità di accendere l'ultimo mutuo per coprire i disavanzi, dopodiché per eventuali disavanzi sareste dovuti ricorrere, non più al mercato, ma alle tasse, all'imposizione fiscale. A me risulta così. Adesso probabilmente sarà cambiato, comunque ho visto come voi avete rattoppato questo, e mi è chiaro, sempre dalla tabella, come mai se nel 2005 ci sono 100 milioni di euro di debiti, togliamo i 260 dall'esercizio 2005, arrivano nel 2006 a 16 milioni di debito, solamente della sanità. Mi sono anche resa conto degli 84 milioni di euro con i quali la Regione ripianerebbe l'integrazione al finanziamento a carico del bilancio regionale D.A.P. 2004 – 2006. Questi 84 milioni di euro, Assessore, sono patrimonio, io li chiamo, mi perdoni, cartolarizzazioni, perché fanno parte di quel fondo immobiliare vincolato, quando verrà stipulato con la Banca Nazionale del Lavoro, mi sembra, dal quale nel momento in cui questi beni saranno disponibili - l'ospedale di Foligno già lo è in parte, ma anche quello dev'essere in parte sgombrato; l'ospedale Silvestrini, il Monteluce funziona ancora come

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ospedale - quindi praticamente noi garantiamo il pareggio della sanità con 16 milioni di debito che entrano nei 56 milioni di euro che entrano nel ripiano di bilancio nel 2007 con una cartolarizzazione. Perché se fanno parte del patrimonio con una finta, io la chiamo, cartolarizzazione, lei dice con il fondo immobiliare, senza che ride, la situazione è tragica Assessore, perché voi non potete continuare a dire che la sanità quadra, va tutto bene, il bilancio quadra, è dal 2003. Tant'è che sono riscritti all'articolo 10 del bilancio i mutui non stipulati del 2003, 2004, 2005 e 2006, mentre nella finanziaria 2007 sono autorizzati per il pareggio di bilancio 56 milioni di euro.

E allora mi domando, Assessore, a parte che domani presenterò l'emendamento che lei ha già conosciuto in approvazione della variazione di bilancio, perché non sono affatto sicura che la mancanza di stipula di mutui non consista in minori entrate e che quindi alle minori entrate non debbano corrispondere minori spese e non la riscrizione per l'anno successivo. Con quella variazione di bilancio lei, Assessore, ha riscritto per il 2006 i mutui da accendere del 2003, 2004, 2005 e 2006. Vorrei sapere quando ha intenzione di stipularli questi mutui, perché sono più di trecento. Sì, quando ce n'è esigenza di cassa. Benissimo. Però siccome vedo che le leggi i soldi non ce li hanno, tutta questa cassa da cosa deriva? Io vorrei sapere se tutta questa cassa è costituita da fondi vincolati che stanno lì e non sono spendibili immediatamente, probabilmente mi sbaglio, la butto là, perché vede, questi documenti che voi portate all'approvazione non sono trasparenti, per trasparenti intendo chiari.

Io reclamo a nome del Consiglio regionale la necessità di avere in mano delle carte che siano leggibili, non interpretabili. Noi non possiamo andare da un dirigente all'altro a cercare di capire come alla pagina 165 è scritta una cosa, come alla pagina 140 è scritta un'altra, per riuscire a capire nel D.A.P. da dove vengono quegli 84 milioni di euro, e sappiamo che vengono da un fondo stipulato, ma dove non c'è una lira, perché dovrebbero essere garantiti con la vendita del Monteluce dove c'è l'ospedale. Questi sono i giochi delle tre carte per i quali, ingegner Assessore Riommi - la chiamo ingegnere perché è espertissimo di ingegneria finanziaria e anche ingegneria creativa - ci vuole far passare un bilancio dove non c'è l'invarianza fiscale, e sappiamo che ci sono 7 milioni di euro in più, i quali 7 milioni di euro in più non sono usati per esempio per le demagogie dell'estrema sinistra, per fronteggiare tutte le necessità della Regione Umbria che sta vivendo un periodo particolarmente preoccupante, nel momento in cui veramente andremo incontro al federalismo fiscale e vedremo il fondo perequativo per quanto tempo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ancora ci sarà per ripianare il mancato gettito dell'Umbria.

Poi ci sono altre cose che non sono chiare, per esempio la Webred, adesso è tutta a capitale pubblico. Leggiamo nel consuntivo alcune cose relative alla Webred, ma non si capisce, io desidero avere gli atti per capire come si è acquistata questa società. Siccome c'è il decreto Bersani il quale non permette che le società pubbliche facciano o pubblico o privato, quindi che si interessino del privato e del pubblico, mi risulta che all'interno della Webred stia avvenendo un fenomeno che noi già conoscevamo al tempo della Webred, all'Ex Crued, cioè il gioco delle scatole cinesi. Mi risulta, ma posso sbagliarmi, che si stiano creando delle società per fare sì che la Webred possa egualmente, come società S.p.A., a capitale pubblico però, lavorare all'esterno, perché il decreto Bersani impone alle società pubbliche di scegliere se operare all'interno o per l'esterno. Anche qui le proporrò un'interrogazione, una richiesta di dati scritti, perché voglio capire se siamo di nuovo con la trasformazione della Webred in S.p.A. con capitale minoritario della Regione, a società tutta a capitale della Regione. Voglio capire se sta ridiventando il carrozzone che era prima ai tempi della Crued, quando con Mantovani - che è l'unico anziano come me, nel senso di legislature e non di età perché noi due siamo giovanissimi - ci ricordiamo che venne smantellata la Crued proprio perché era il virtuosismo delle scatole cinesi. Quindi anche questa è una cosa che dobbiamo chiarire.

Per quanto riguarda in generale il bilancio, devo dire che questo bilancio per il 77% è composto da fondi già destinati, a destinazione vincolata, resta un 22% di fondi dei quali una persona di buona volontà o che desidera vedere quanto la Regione è brava pensa "finalmente qui ci sarà qualche innovazione, qualche volontà di investimento", ed invece no, perché quel 22% che rimane fuori dalle spese vincolate sono pur esse vincolate perché di questo 22%, fanno parte le spese per il personale e le spese per il funzionamento degli organi: Regione e tutti gli Enti.

Per gli investimenti in questo bilancio, per il futuro di questi ragazzi, ci sono circa 7 milioni di euro che sono i cofinanziamenti regionali, i cofinanziamenti comunitari. Assessore, ma lei è tanto soddisfatta perché le agenzie di *rating* dicono che i suoi conti sono a posto, non c'è dubbio che lei li fa quadrare, accende, spegne, riaccende, rispegne, riaccende, c'ha indubbiamente dei dirigenti contabili che riescono a metterla nelle condizioni di avere un pezzo di carta dove c'è scritta la quadratura del bilancio, la quantità di esposizione al debito che rientra all'interno, che la spesa sia inferiore alle entrate, che tutto vada in regola. Non c'è dubbio, qualsiasi agenzia di *rating* non può che dire che le carte stanno a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

posto. È la sostanza che ci delude, e ci delude moltissimo, perché la società regionale sta impotente, le cose non vanno bene. Veda, assessore, lei dovrebbe stare meno nel palazzo e più tra la gente. Lei ci sta per gli affari suoi, per i suoi voti.

E questo bilancio è un bilancio che serve solamente a portare clientele, in termini di voti, a chi amministra, perché per perseguire l'interesse collettivo c'è ben poco e noi ci saremmo aspettati sinceramente molto, ma molto di più. Ci stavano quei 65 milioni di euro che dovevano venire dalla vendita del patrimonio, invece anche quelli entrano nel calderone, quindi siamo senza speranza. Nel riepilogo ci sono questi 65 milioni di euro, ma poiché vedo qui alienazione di beni 65 milioni di euro, ma poi seguendo tutto vediamo che gli unici investimenti che si fanno per industria, artigianale, commercio, sono pochi soldi, veramente poche risorse.

L'unica consolazione che ho è che, visto che sono relatore della legge sul turismo, un milione di euro, un po' di meno, sono stati investiti sul turismo e qualcosa di simile, udite udite, con fondi regionali, ed altrettanto per la cultura, ma è sempre molto, molto poco.

Quindi mi dichiaro assolutamente insoddisfatta, perché il bilancio quadra sulla carta come qualsiasi documento contabile farebbe, sono insoddisfatta della politica patrimoniale, sono insoddisfatta della politica della spesa e sono anche curiosa di sapere, Assessore, come mai in questo bilancio, visto che è stato scritto su tutti i giornali, e mi sembra, non mi ricordo bene in qualche parte del D.A.P. l'ho letto, che il Governo ha stanziato 5 miliardi per questo esercizio, 35 per il futuro e 35 ancora per la crisi di Campello, e io nel bilancio trovo solo 174 milioni, capisco che quelli fanno parte del cofinanziamento regionale e che voi avete li adoperati per l'emergenza, giusto? Quindi ho capito, qualche cosa vede Assessore capisco pure io, ma gli altri dove stanno? Non sono ancora arrivati perché nel bilancio non ci sono, per una questione di chiarezza perché ci sono delle persone che a Campello tribolano. Non ho capito Assessore, me lo ripete poi nella replica. E' un'altra gestione però io credo che il bilancio per la trasparenza dell'utilizzo delle risorse, perché qui ci sono le risorse che vengono da finanziamenti statali, le risorse che invece vengono da tributi, sono tutte divise, da nessuna parte io ho letto, a meno che appunto lo Stato nell'ordinanza commissariale non l'abbia scritto ma materialmente non sia possibile metterlo nella vostra entrata io queste risorse per Campello non le ho viste.

L'Assessore mi dirà perché non stanno nel bilancio e io rispondo fin da adesso all'Assessore che io credo che il Consiglio, i consiglieri, l'Umbria debbano sapere, avere documenti trasparenti e debbano sapere esattamente quanti soldi entrano e come

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

vengono spesi. Da questi bilanci e da queste carte si vede solo un'immensa confusione, il pareggio di bilancio grazie a mutui, mutui, mutui, ma domani in sessione di bilancio presenterò gli emendamenti e lo metteremo agli atti, anche se saranno accettabili o non accettabili, come mi disse l'altra volta il Presidente perché i mutui erano stati stipulati, sta agli atti, mentre i mutui non sono stati stipulati perché i mutui vengono riscritti e perché l'autorizzazione dei mutui si dà in finanziaria, non si dà nel bilancio. La finanziaria alloca le risorse, il bilancio autorizza l'utilizzo delle risorse. Credo di aver detto tutto, credo che domani al primo punto dell'ordine del bilancio potremmo anche rispondere a quanto l'Assessore sarà così gentile di farci sapere.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Lignani.

LIGNANI MARCHESANI. Grazie, Presidente. Molto brevemente per annunciare la contrarietà a questo bilancio da parte del gruppo di Alleanza Nazionale, rimarcando e puntualizzando quelli che sono stati dei concetti e dei parametri espressi in sede di documento annuale di programmazione e precedentemente ben espressi dai colleghi del centrodestra. Mi rifaccio in particolar modo a due questioni, la questione della pressione fiscale da un lato e quella della rigidità di bilancio dall'altro. È di tutta evidenza che quanto affermato prima dalla collega Urbani corrisponde al vero, il problema principale di questo bilancio, è un problema di rigidità che dà ben pochi spazi alla politica ma dà tantissimi spazi invece alle ideologie. Il primo problema infatti è quello che non solo ci sono fondi vincolati, ma ci sono appunto problematiche inerenti il personale, ci sono problematiche inerenti la sanità che di fatto blindano questo bilancio e lasciano briciole per quelli che sono manifesti di natura ideologica. Basta ricordare le briciole avute e portate a manifesto da parte del collega Dottorini, parliamo per esempio dell'equo e solidale da un lato e del cosiddetto *software* libero dall'altro, che sono emblematiche appunto di qualche cosa da dare in pasto all'opinione pubblica cosiddetta politicamente corretta. L'altro invece è un problema che è il problema dei problemi per quanto concerne questa contingenza dell'Umbria ed è quello della invarianza fiscale, che anche qui è mandata avanti come un manifesto di natura politica, sapendo che è il sistema stesso dell'Umbria che sta implodendo sotto le mazzate di quelli che sono i bilanci comunali, primo fra tutti quello che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

è parallelamente in discussione in queste ore da parte del Consiglio comunale di Perugia.
Il collega Nevi prima aveva ben sottolineato questi concetti, non c'è invarianza fiscale per tutta la partita che noi giocammo nel 2002, da quell'anno emerse quella che era appunto la flessibilità possibile di bilancio. Allora si parlò di 25 miliardi di vecchie lire, oggi forse c'é qualcosa di più perché il collega Nevi ha ben sottolineato come quella pressione fiscale dello 0,2% viene di fatto ampliata proprio per le fasce medio basse che vengono risucchiate dalle nuove povertà. Quindi si colpisce e si colpisce proprio coloro che in qualche modo dovevano essere tutelati, e quelli che erano 25 miliardi di vecchie lire, vengono in qualche modo ampliati, parliamo ovviamente di costi...

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo facendo tre riunioni contemporaneamente, non è possibile così.

LIGNANI MARCHESANI. Presidente, non mi offendo. Sappiamo che queste sono parole che vanno non dico al vento ma rimarranno agli atti, così è sufficiente.

PRESIDENTE. Chi non è interessato alla discussione può trovare altre sedi, mantenendo in Consiglio un minimo di attenzione. Prego, Consigliere.

LIGNANI MARCHESANI. Quindi oggi parliamo di valori assoluti differenti, ma ci riparametriamo a quei valori, facendo riferimento a quel valore di acquisto del 2002, è evidente che quei 25 miliardi di vecchie lire sono aumentati, è evidente che c'è una flessibilità maggiore, ancorché estremamente contenuta, e il teorema che noi abbiamo cercato di dimostrare in questa sessione di bilancio è che quella flessibilità seppure ampliata si riferisce esclusivamente a piccoli manifesti di natura ideologica, nient'altro. A questo si aggiunga che il pareggio di bilancio, come sempre prima riportato, si aggiunge con un continuo ricorso al mercato, ricorso al mercato che viene consentito da agenzie di *rating* compiacenti che d'altronde sono pagate per questo, ma che di fatto ogni anno impegna la Regione per mutui di natura trentennale che indebitano addirittura le future generazioni.
Un conto è dire: l'Umbria è solvente perché ha un *rating* che gli consente di ampliare il ricorso al mercato; un conto è dire: c'è un pareggio di bilancio reale perché reale non è perché ogni anno andiamo sempre di più ad incrementare questo ricorso al mercato che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

indebita le future generazioni.

Quindi una situazione di fatto esplosiva, una situazione che noi non ci sentiamo assolutamente di avallare. Inoltre dobbiamo appunto sottolineare che manca proprio quella possibilità di ricorrere a quel sistema Umbria che dev'essere l'obiettivo, la stella polare, quello che noi vorremmo per il futuro della nostra Regione, che significa sistema Umbria e nella consapevolezza di avere la possibilità di conquistare quello che era il grande obiettivo della Commissione Statuto dell'anno scorso, quindi della scorsa legislatura, che significa creazione di un'identità regionale. Creare un'identità regionale, mi rendo conto, è assai difficile farlo attraverso bilanci estremamente rigidi, ma poteva essere tenuto presente attraverso il ricorso concreto di quello che era il patto di stabilità fiscale e tariffaria di cui la Regione si poteva fare interprete per ricorrere al sistema Umbria per essere interprete principale del sistema identità Umbria e che non è stato voluto fare, tant'è vero che ogni Comune è lasciato al suo destino, è lasciato male al suo destino perché la maggior parte dei Comuni abbiamo avuto modo di dimostrare in queste settimane che non è che ricorre alle addizionali, all'aumento delle rendite catastali, all'aumento delle tariffe per i servizi a domanda individuale per cercare di quadrare i conti. Nella maggior parte dei bilanci comunali abbiamo visto come i trasferimenti dello Stato siano rimasti di fatto inalterati dal 2006 al 2007, ma si aumentano le tasse per ampliare la rete clientelare e quelle che sono spese di natura clientelare, ecco quindi che la Regione consente un sistema Umbria non virtuoso, ma un sistema Umbria che esiste, un sistema Umbria che è invece un sistema di potere che ricorre alla spremitura di tutti gli umbri, in particolar modo le classi medio - basse, per potere al contempo continuare a preservare il proprio sistema clientelare. Quindi è un qualcosa di assolutamente non condivisibile se a questo si aggiunge che le unità previsionali di base che dovevano essere destinate al patto per lo sviluppo invece che ricorrere a un sistema organico di sviluppo, si ricorre a quelli che erano i progetti caratterizzanti del D.A.P. che altro non sono che delibere e norme che possono essere attuate ogni anno senza ricorrere a massimi sistemi e di fatto solidificando quello che è un tirare a campare di una Regione che naviga a vista e che non crea sviluppo ma crea clientela da un lato, e spesa fuori controllo dall'altro.

Per questo motivo, senza dilungarci troppo in quelle che sono singole questioni che bene hanno riportato i colleghi di Forza Italia, il collega Sebastiani nella relazione di opposizione, noi annunciamo un voto contrario al bilancio di previsione 2007, tenendo presenti le proposte di emendamento migliorative, le proposte dalla Casa delle Libertà,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ma non potendo esentarci dal votare contro non una serie di numeri, ma un sistema di potere che cerca di perpetuarsi addirittura avallando quest'anno un aggravio di spremitura dei conti per quanto riguarda le singole famiglie, in particolar modo quelle classi sociali medio - basse che invece il centrodestra prende impegno fin da adesso di volere tutelare da oggi fino a quando non sarà costruita un'alternativa seria a questo sistema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare, se non il consigliere Rossi a cui do la parola, prego Consigliere.

ROSSI. Grazie, signor Presidente. Io credo che con questa discussione sulla legge finanziaria, il bilancio regionale, noi prima di ogni altra cosa diamo coerenza e compatibilità economica agli indirizzi espressi nel documento annuale di programmazione. Mi sembra che le scelte contenute nella legge finanziaria e nel bilancio abbiano queste caratteristiche, al di là delle polemiche e delle strumentalizzazioni di ordine politico. Io rispetto le diverse impostazioni politiche che hanno indicato i colleghi della minoranza nell'esporre le loro ragioni fin dalla relazione di minoranza, ma credo che su alcune questioni noi non possiamo dare un'interpretazione soggettiva perché si tratta, al contrario, di dati oggettivi e rispetto ai quali è difficile dare una lettura di parte.
Penso che ogni tipo di ragionamento che si possa e si debba sviluppare intorno a una manovra di bilancio e a una legge finanziaria come quella che noi oggi stiamo discutendo, non possa non tener conto del contesto in cui l'Umbria si trova, del contesto nazionale. Non per una retorica analisi che ci porta a dire che gli anni che abbiamo alle spalle sono stati anni difficili, anni di tagli, anni di contrazioni significative di risorse, anche su quei temi su cui alcuni colleghi del centrodestra hanno voluto soffermare la loro attenzione, ma perché credo che il contesto nazionale e internazionale in cui una legge di bilancio seppure di una Regione, come la nostra, non possa non tener conto in questo contesto degli andamenti più generali dell'economia nazionale e dell'economia internazionale. E ovviamente anche della legge finanziaria che è stata varata dal Governo nazionale. Io penso che si tratti di un dato oggettivo quando noi diciamo che l'Umbria non solo rispetta doverosamente il vincolo dell'equilibrio di bilancio, ma credo che sia assolutamente sacrosanto sostenere la tesi e il dato, suffragato da altri dati, che l'Umbria è in una condizione economica e finanziaria, seppur all'interno di quel contesto e di quelle scelte,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sicuramente migliore rispetto ad altre realtà regionali in cui, invece, evidenti disquilibri, evidenti buchi di bilancio, condizionano negativamente e consistentemente le scelte finanziarie che quelle Regioni hanno programmato, non solo per il 2007 ma per i prossimi anni.

Io credo che sia giusto sottolineare come con questa legge finanziaria e con questo bilancio ci si ponga il problema di come accompagnare i finanziamenti comunitari di cui tutti giustamente reclamiamo la rilevanza, ma poi non ci poniamo anche dinanzi alla realtà che è quella del cofinanziamento e quindi della quota regionale, di come siano indicati al di là delle strumentalizzazioni i processi di contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'Ente. Ognuno può sostenere quello che vuole, ma le cifre poi sono cifre, come sulla spesa sanitaria sia stato rispettato il patto della salute, come vi sia stata una attenzione significativa che noi giudichiamo estremamente significativa in merito sia alle politiche attive del lavoro e alla formazione che, soprattutto, alle politiche sociali, non solo perché finalmente si intravede il percorso anche della dotazione delle risorse per l'istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza, in cui ovviamente vi è un contributo ancora insufficiente del fondo nazionale ma che è stato previsto a differenza di altre leggi finanziarie del passato che non l'avevano previsto. C'è un fondo insufficiente per il 2007, 2008 e 2009 a cui attingere, ma c'è soprattutto un contributo e un'intenzione positiva da parte della Giunta regionale a dedicare risorse proprie per incrementare quel fondo e consentire di partire su di un tema di grande attenzione sociale e non solo nella nostra Regione e nel nostro Paese.

L'attenzione al tema del prestito sociale d'onore, l'attenzione all'associazionismo di promozione sociale, sono tutte questioni che credo denotano una scelta politica da parte del Governo regionale e per questo, come Democratici di Sinistra, ne siamo assolutamente sostenitori e convinti sostenitori. Ma così come le scelte in merito all'incremento delle dotazioni di risorse oggi - poi vedremo anche successivamente alle politiche socio educative per la prima infanzia - rappresentano un punto assolutamente importante, non solo perché abbiamo una nuova legge di cui, anzi, dobbiamo accelerare l'emanazione di tutto l'*iter* regolamentare e del piano triennale, ma credo che l'attenzione dedicata con un incremento significativo delle risorse sta a significare che tra i vari obiettivi che ci vogliamo porre, uno dei quali è quello anche in questo tema di avvicinarci il più possibile a Lisbona e siamo ancora lontani, seppur la situazione nel territorio regionale è una situazione a macchia di leopardo, e per questo è un ulteriore motivo per cui credo un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

maggiore stanziamento di risorse come la Giunta regionale ha previsto sia da giudicare positivamente.

Così come tutto il tema della prevenzione più in generale, il 6% del bilancio sanitario, i temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, e l'incremento del 60% della quota regionale per il fondo della fondazione per la lotta contro l'usura, sono credo ulteriori dimostrazioni dell'attenzione e delle caratteristiche positive che il bilancio regionale porta con sé. L'aver deciso di incrementare risorse per il finanziamento di alcune importanti leggi regionali è altrettanto significativo.

Io voglio poi dedicare qualche attimo, prima di chiudere questo intervento, al tema della fiscalità, perché su questo si consuma uno scontro politico, non c'è alcun dubbio, tra le due coalizioni in campo e si consuma anche uno scontro su una diversa impostazione della società, non solo regionale, ma più complessivamente della società nazionale. Quello che dispiace è che spesso su questo tema il tutto sia incentrato più sulla demagogica e strumentale battaglia politica che sui dati di fatto. Non si può disconoscere che c'è una legge finanziaria del Paese che rimodula le aliquote IRPEF, e questo nessuno lo disconosce, ma sostenere che la Regione dell'Umbria per quanto riguarda per esempio le entrate per i propri tributi, oppure per quanto riguarda le aliquote regionali, abbia modificato ed aumentato la pressione fiscale ai propri cittadini regionali*… (intervento fuori microfono)…* Io capisco che lei si agiti perché avendo tappezzato l'Umbria di falsità, è chiaro adesso in Consiglio regionale è portato a dover fare una difesa d'ufficio di quella che lei stesso ha definito politica dei manifesti.

Ora ognuno sceglie quale politica fare. Io credo che sia poco serio e poco credibile costruire un'alternativa in Umbria sulla politica dei manifesti, ma comunque questo lo lasciamo alla sua ed alla vostra iniziativa, con tutto il rispetto che merita anche la politica dei manifesti.

Io invece voglio sottolineare come queste falsità abbiano le gambe corte perché nessuno può non tenere conto che la rimodulazione delle aliquote, la modifica dello scaglione e quindi anche l'incidenza sui cittadini e anche sugli introiti per la Regione determina tutto questo, è ovviamente un atteggiamento strumentale, legittimo di chi non ha idee e proposte alternative, ma credo sia giusto sottolinearlo e stigmatizzarlo perché non attiene ad una coalizione seria che si candida ad essere alternativa in questa Regione. Perché credo che non tener conto anche dell'altro tema, che è quello dell'evoluzione della base imponibile, della tassa automobilistica e l'emersione di una quota di evasione, sia l'altro

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

tema che complessivamente caratterizza le entrate.

Io non mi soffermo sulle questioni che attengono, per esempio, alle spese di funzionamento, perché basta che uno si dedica qualche minuto a leggere le pagine del bilancio regionale e della legge finanziaria, vede che con un po' di serenità e senza strumentalizzazioni c'è uno sforzo significativo in questo senso, in un quadro ovviamente di priorità e di obiettivi che per quanto ci riguarda hanno la necessità di essere mantenuti perché riteniamo che rappresentino un punto assolutamente fondamentale. Certo, scambiare le borse di studio con le spese di funzionamento diventa un esercizio non solo retorico, ma anche un pochino errato e sul quale io vorrei assolutamente sottolineare l'attenzione.

Io credo, e chiudo signor Presidente, che questo bilancio soddisfi complessivamente le esigenze e poi vedremo nel corso dell'anno. È chiaro che va valutato all'interno di quel contesto di cui dicevo, perché è assolutamente sbagliato non tenerne conto, ma vi sono alcuni tratti e alcune priorità che sono state individuate, che soddisfano pienamente il nostro gruppo e per questa ragione noi lo sosteniamo e lo voteremo positivamente. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MELASECCHE GERMINI ENRICO

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Rossi. La parola al consigliere Girolamini.

GIROLAMINI. Cari colleghi, io come sempre sarò abbastanza sintetica, ma in occasione del bilancio alcune considerazioni come forza politica bisogna che noi le facciamo. La prima è questa: noi abbiamo di fronte certamente un bilancio che è un bilancio sofferto perché il quadro nazionale è quello che è. Non siamo in una fase di espansione, siamo in una fase per certi aspetti di riorganizzazione delle spese, di riduzione. Credo comunque che alcuni elementi positivi importanti all'interno del bilancio siano contenuti ed anche qualche riflessione in più.

Quando parliamo di elementi positivi in questo quadro dell'Umbria, noi parliamo intanto del non inasprimento della pressione fiscale rispetto ai cittadini. Questa è una questione direi importante perché, ripeto, avendo intorno il quadro della situazione di difficoltà degli Enti locali, sui quali soprattutto alcune misure restrittive del Governo sono andate a cadere, credo che sia una forma di compartecipazione e di sussidiarietà verticale che noi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

andiamo in qualche modo a realizzare.

Come pure la questione degli interventi sulle spese, in maniera particolare sulle questioni del funzionamento dell'Ente. Ma fondamentale è che all'interno di questo, sulla voce del personale, sulle questioni del personale, noi abbiamo dei percorsi di stabilizzazione del precariato, un piano triennale, quindi degli impegni che erano stati assunti prima sia nel D.A.P. e sia in altri momenti di discussione del Consiglio, noi li ritroviamo qui all'interno. Tenendo conto di quelle che sono le caratteristiche vere dell'Umbria e una domanda di un'Umbria che è sempre più anziana, che ha una popolazione che quindi ha una domanda di assistenza, di sostegno, di aiuto sempre maggiore, credo sia un segno politicamente e socialmente significativo quello che riguarda gli interventi sulla non autosufficienza che, giustamente, non riguardano soltanto gli anziani, seppure in prevalenza, ma riguardano anche una fascia purtroppo giovanile ed estesa anche in età ben diverse.

L'altra cosa che a me preme sottolineare è quella degli asili nido. Di questa domanda che è fortemente crescente nelle grandi città, anche nei piccoli centri e spesso i Comuni fra di loro diventano elemento di attrazione per la domanda dei Comuni vicini. Ma sulla questione degli asili nido io credo – e colgo l'occasione di questo tema – per dire che noi dobbiamo pensare a fare quello che un anno fa in questa Sala si è detto, e cioè bisogna pensare a tipologie di intervento anche diverse, che possano dare delle risposte, sia di qualità, ma sia dal punto di vista gestionale, direi, anche più economiche, perché i costi delle strutture pubbliche, così come sono, sono costi assolutamente elevati ed io penso che la compatibilità di questi costi sia un fatto del quale dobbiamo tenere conto e a cui anche nella legge si è cercato di dare risposta. Bisogna incentivare forme e sperimentazioni gestionali diverse rispetto a quelle che si sono avute fino ad oggi.

Come pure l'altro elemento collegato a questo - io vado per *flash* perché mi rendo conto che le questioni di fondo hanno appartenuto alla discussione sul D.A.P., quindi noi dobbiamo sottolineare la coerenza delle scelte finanziarie, dell'allocazione delle risorse finanziarie rispetto al D.A.P. - è quello della questione degli infortuni ed è quello anche di uno strumento di intervento immediato di cui anche in occasione di Campello la Presidente parlava per le famiglie, per fare interventi che giustamente, diversamente non potrebbero essere fatti. Quindi a me pare che sia significativa questa sensibilità. Speriamo che non ci servano mai più, però purtroppo ancora ci troviamo di fronte quasi ogni giorno ad avere davanti a noi, ai nostri occhi, questa brutta realtà. E anche nei confronti di un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

grido d'allarme, ma non solo, perché già da mesi chi opera, chi è responsabile, quindi faccio riferimento al Presidente Cenci, ma non solo, anche alle associazioni di categoria, la questione dell'usura, di una domanda inevasa da parte delle imprese, io credo che abbiamo cercato con un aumento, se non vado errato, di circa il 60% di compartecipare maggiormente a questa risposta. Forse non è sufficiente, vedremo se nella variazione di bilancio saremo in grado di fare qualcosa di più, perché purtroppo il fenomeno dell'usura è un fenomeno in espansione.

E la questione anche dei giovani. Io ricordavo l'altra volta che a mio parere sulle politiche giovanili dobbiamo rifare insieme un po' il punto della situazione per dare il senso generale di dove va l'Umbria e di che cosa fa l'Umbria nel suo insieme rispetto alle politiche giovanili. Abbiamo delle leggi importanti che sono in Commissione, come è quella dell'accesso al futuro, come è quella dei prestiti d'onore, è vero che debbono essere ancora portate in Consiglio, però è significativo che intanto abbiamo allocato le risorse che non saranno sufficienti nemmeno per la legge dei centri storici, però intanto bisogna portarle a compimento, dopodiché vedremo nella loro partenza quali sono le risorse finanziarie aggiuntive da poter mettere in campo.

Però sulla questione dei giovani, permettetemi di dire, della politica dei giovani, io credo che noi dobbiamo fare grande attenzione ai momenti di aggregazione sociale dei giovani, al disagio sempre crescente, alla solitudine sempre crescente dei giovani, per non parlare di questa cosa del fenomeno droga che è un fenomeno rispetto al quale io non dico che non ci sia la giusta preoccupazione, ma penso che dobbiamo fare qualcosa di più, di più impegnativo con le scuole, con le famiglie, con la società tutta intera, con la società organizzata, con le associazioni, molto di più. Ed è anche per questo che io ho sostenuto e sostengo ancora la funzione degli oratori, perché nei piccoli centri spesso sono soltanto quelli i centri di aggregazione e di incontro sociale. Qui dobbiamo vedere queste cose non da un punto di vista ideologico, ma proprio dal punto di vista della funzione sociale che questi stessi svolgono. Ecco qual è la mia lettura: spesso coprono spazi vuoti rispetto alle famiglie che lavorano, spazi vuoti rispetto ad altri momenti di associazione, di associazionismo. Qui, certo, l'associazionismo sociale, di volontariato, l'associazionismo sportivo è estremamente importante.

Io ho chiesto all'Assessore, quindi ripropongo qui, che le risorse messe a disposizione soprattutto per la manutenzione, per le richieste, tante, dei Comuni sulla messa a norma degli impianti sportivi, anche di impianti sportivi nuovi, ma soprattutto per la sistemazione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

degli impianti sportivi esistenti sono risorse scarse, non sufficienti, e ho chiesto all'Assessore l'impegno che nella variazione di bilancio noi rivedremo questa voce e quindi cercheremo di fare uno sforzo straordinario perché è assolutamente necessario. Mentre debbo sottolineare con grande soddisfazione lo sforzo che è stato fatto rispetto alla questione dell'edilizia scolastica, alla messa a norma degli interventi in edilizia scolastica, non solo messa a norma, ma anche messa a disposizione di nuovi spazi, di nuove aule per far sì che la scuola sia la migliore possibile, la più rispondente possibile alle nuove esigenze didattiche.

Io credo che su alcuni punti noi abbiamo dato nel quadro possibile, almeno allo stato attuale possibile, delle risposte. Ma – e concludo con questa considerazione – c'è una questione *a latere* che è quella della riforme. Ieri anche la Presidente era presente all'iniziativa alla Camera di Commercio e tra le tante cose assolutamente interessanti dette dal Presidente Mondello di Unioncamere, ce ne sono due che vorrei sottolineare: il costo della burocrazia sul sistema imprese e quindi la necessità urgente per noi di andare avanti con le riforme da un lato, dall'altro portare l'esempio sul tema del turismo e della cultura come due pezzi, due parti, due aspetti di uno sviluppo economico assolutamente che ha grande possibilità di sviluppare e di crescere, come questa sia legata ad interventi mirati. Portava l'esempio di Roma che è cresciuta fortemente per i grandi eventi, per le grandi manifestazioni internazionali che questa città, oltre al suo patrimonio ovviamente, è stata in grado di fare. Quindi il criterio della selezione degli interventi, perché questo è un criterio fondamentale. Quindi rimane da una parte, credo, il problema comunque delle riforme per garantire una compatibilità del sistema finanziario rispetto alle nostre possibilità, rispetto al quadro, non solo regionale, ma anche al quadro nazionale, che è strettamente collegato – lo ripeto – con il tema delle riforme dei programmi di sviluppo, con il tema delle selezioni dell'allocamento delle nostre risorse, grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. La parola all'assessore Riommi. Prego, Assessore.

ASSESSORE RIOMMI. Ovviamente un intervento su un punto, anzi su due punti fondamentali all'ordine del giorno, quali sono la legge finanziaria ed il bilancio, rischia di peccare di organicità, se non ci si vuole perdere nei tempi. Io dando per scontato la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

discussione che la scorsa settimana abbiamo fatto sul documento di programmazione vorrei rifocalizzare quelli che sono alcuni elementi emersi dal dibattito, al di là delle interlocuzioni, e quelli che sono gli elementi caratterizzanti di questa proposta manovra complessiva di bilancio e di legge finanziaria.

Punto n. 1: noi operiamo – è bene ricordarcelo – in una congiuntura che oramai dura da anni che si ripropone per l'anno 2007 di restringimento delle risorse. L'altra volta nella discussione sul D.A.P., prendendo positivamente uno spunto ed un'interlocuzione sul metodo di confronto, mi sono tenuto su un livello che cercava di evitare ogni accenno polemico, quest'oggi visto che il topolino partorito ed i comportamenti adottati, mi permetterò di essere un pochino più brusco. Noi operiamo in un quadro in cui in quest'anno le risorse messe a disposizione al netto della sanità per la Regione dell'Umbria, per le Regioni, sono ridotte dell'1,8 in assoluto rispetto a quelle del 2005. Anche qui, permettetemi, non è un problema proprio di conoscenza dei dati, non è un problema di mancanza di risorse, è un problema di limiti alla spesa delle risorse. Perché, se qualcuno non se ne fosse accorto, le norme che agiscono sulle Regioni non sono norme che riducono trasferimenti che non esistono più dal 2000, decreto legislativo 56, ma norme che operano sulla spesa complessiva.

Quindi per la Regione dell'Umbria questo significa una possibilità di lavoro di 30 milioni di euro al netto della sanità in meno su un *plafond* che al netto della sanità, ovviamente delle partite in conto investimenti o delle partite speciali, è di circa 300 milioni di euro. A fronte di questo contributo enorme, avete visto quello che è successo nelle altre Regioni e negli altri livelli istituzionali che hanno lo stesso impatto fondamentalmente, a fronte di questo contributo enorme che noi abbiamo dato come Regioni e come Regione dell'Umbria per la quota di sua spettanza agli equilibri complessivi della finanza pubblica, ovviamente tutti positivamente prendiamo atto oggi che i provvedimenti incominciano a produrre risultati positivi, ma la finanziaria nazionale ha agito su un livello dei conti pubblici assolutamente fuori controllo e derivanti da anni di politica. Hanno aperto voragini oltre che restringimenti, voragini e restringimenti.

Noi presentiamo un bilancio che si articola su alcuni punti fondamentali. Primo: piaccia o non piaccia, su un'invarianza di tutte le aliquote, di tutte le forme di imposizione che ha la Regione. Di invarianza delle aliquote che significa nel concreto, per quello che riguarda l'IRPEF, lo ripeto per la terza volta… *(intervento fuori microfono)…* Poi continuando a parlare, ma continuando a dire bugie fai solo brutta figura. Che per la Regione dell'Umbria

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

c'è un maggiore gettito dello 0,2 dell'IRPEF, perché la rimodulazione degli scaglioni determina il maggior gettito a fronte di una riduzione del prelievo sui redditi sotto a 26 milioni. La verità è con la manovra del 2007 i cittadini umbri con meno di 26 milioni pagano meno IRPEF ed una quota maggiore va alla Regione, grazie al Governo Prodi ed alla sua finanziaria. Mentre lo scorso anno, Nevi, sotto a 26 milioni euro non era stata abolita l'IRPEF, era stato uniformato a 26 milioni euro tutto lo scaglione. E chi ha quei redditi paga di meno questo anno. Ripeto, verifica, perché tanto le ritenute già si fanno dal mese di gennaio tanto per essere chiari, non dobbiamo attendere altro, verifica, reddito da lavoro dipendente, 26 mila euro, moglie e figli a carico, sono 540 euro in meno di IRPEF nazionale e 52 in più alla Regione, saldo netto 480, al netto delle manovre comunali. Che è evidente che pongono problemi laddove questo accade, come è altrettanto evidente che non pongono problemi in quei tanti Comuni che non fanno queste manovre. L'argomento riferito alla Regione è del tutto strumentale e scorretto, sapendo tra l'altro, perché tante non si conoscono e non si vedono, che le aliquote e gli scaglioni vengono deliberati per quello che ci riguarda al 31 di ottobre e la legge finanziaria è stata approvata il 28 dicembre. Quindi la rimodulazione l'avrebbe potuta fare se necessario chi aveva la palla di vetro. E quindi è vergogna e vergogna ancora una volta che si ponga un tema strumentale e scorretto.

Secondo elemento: non riusciamo a contenere i tagli facendo un'ulteriore opera di razionalizzazione e di restringimento delle spese di funzionamento dell'Ente, come facciamo dal 2001. È comodo anche qui, dove sta la slealtà e la disonestà, confrontare al dato programmatico che per il 2007 è lo stesso sostanzialmente del 2001, non del 2006 o del 2005, i 18 milioni di euro di spese di funzionamento sono quelli del 2001, i 66 milioni di euro di spesa del personale sono quelli del 2001. Questo è lo sforzo che in questi sei anni è stato fatto per non mettere le tasse e non avere tagliato i servizi - visto che nessuno fa il prestigiatore o l'ingegnere, e non è uno scandalo essere ingegnere, semmai è un problema non sapere fare i conti, tanto per capirci bene, e ci torniamo dopo - perché questo sforzo ha permesso di recuperare in termini reali, basta vedere il tasso di inflazione, stessa spesa a distanza di sette anni, oltre al 20 percento delle risorse che sono quelle che ci permettono di continuare a finanziare politiche ed interventi.

Terzo: con un'opportuna valorizzazione della politica di bilancio in relazione al debito, anche qui permettetemi, non voglio esagerar nella polemica, però c'è un limite a tutto. L'esercizio finanziario a cui abbiamo fatto il conto consuntivo per qualcuno, ho visto anche

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

un foglietto di carta che gira per Perugia, che fortunatamente non compra nessuno perché è gratis, si chiude con un disavanzo finanziario. Certo, peccato che il disavanzo finanziario consista nel fatto che la Regione abbia potuto evitare di fare il mutuo, quindi il disavanzo finanziario, miracoli della partita Iva, è un avanzo in termini sostanziali, patrimoniali ed economici. A quel giornale e a qualche Consigliere, come dire, non un manuale di ingegneria finanziaria, un Bignami e la Regione ha potuto non accendere i mutui perché siccome la legge lo prevede, avendoci disponibilità di cassa, i mutui li accende quando serve per avere la cassa, che è un fatto positivo, non negativo. Non c'ha avuto bisogno di indebitarsi per fare quegli interventi perché ha una situazione solida confermata e, come diceva giustamente tanta parte dell'emiciclo, verificata e verificabile da tutti.
Quarto capitolo: l'equilibrio della spessa sanitaria. Abbiamo scoperto che la spesa sanitaria dal 2000 al 2006 in alcuni esercizi ha avuto uno sfrido in Umbria, ha avuto uno sfrido, in alcuni esercizi c'è stato un problema, la Regione dell'Umbria...

PRESIDENTE. Per favore, evitiamo... Assessore e consigliera Urbani, per favore, sto richiedendo attenzione. Chiunque cominci, non è possibile.

ASSESSORE RIOMMI. La Regione dell'Umbria al 31 dicembre 2005 è una delle poche Regioni italiane che ha avuto il vaglio per l'equilibrio per tutti gli esercizi precedenti senza aver necessità di provvedere in termini di inasprimenti fiscali o di distacco delle prestazioni coperte dal servizio sanitario. Come l'abbiamo raggiunto? Per il lavoro positivo di razionalizzazione che ha corretto gli indici di crescita, perché se non lo si sapesse le risorse alla sanità sono minori come *trend* di crescita dell'indice di inflazione della spesa sanitaria, questa è la ragione per cui tutte le Regioni sono andate fuori. Noi abbiamo lavorato sui costi di base, sulla razionalizzazione, abbiamo utilizzato virtuosamente il patrimonio regionale dimesso. Non ingegneria, molto semplice, se non ve ne siete accorti è vostra scarsa conoscenza della Regione lo permette, sono stati fatti ospedali nuovi che hanno arricchito il patrimonio, con quelli vecchi ci finanziano gli investimenti tecnologici e questo ci dà equilibrio nell'esercizio 2004 e 2005 al pari delle decine di milioni di euro di mobilità positiva che viene in questa Regione dalle altre Regioni, perché evidentemente i servizi sono migliori e le prestazioni più adeguate. E vero è che noi siamo una piccola Regione senza centri specialistici e quella gente viene da Regioni più grandi che hanno più ospedali, più università e che, guarda caso, si avvalgono delle prestazioni dell'Umbria

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

piuttosto che di quelle di qualche altra Regione confinante.
Quindi ci sono i costi medi, c'è l'appropriatezza, c'è la dinamica della spesa farmaceutica, tutti parametri che hanno permesso, capisco che fa male, che hanno permesso a questa Regione di mantenere quei livelli di servizio in una condizione di equilibrio che viene riproposta sostanzialmente... *(Intervento fuori microfono)*… Non c'è problema, dovresti interrogarti tu*... (Interventi fuori microfono)…* Vi vedo in seria difficoltà, non c'è problema, agli umbri gliel'abbiamo detto nel 2005 e mi sembra che chi si debba spiegare con gli umbri siate voi, tanto per essere chiari.

PRESIDENTE. Colleghi, non è un dialogo. Siamo intervenuti tutti, quelli che volevano... No, non le permetto, lei è intervenuto e ha detto quello che poteva e quello che voleva. Lei ha avuto modo di parlare come l'altra Consigliera. Per favore.

ASSESSORE RIOMMI. Non siamo agitati… (*Interventi fuori microfono)…* Non c'è dubbio, e vedi che non mi arrabbio, e non mi arrabbio, al contrario, tanto per essere chiari.
Quinto punto: noi riusciamo con un lavoro importante, nonostante gli errori ed i limiti del negoziato del governo Berlusconi con l'Unione Europea e grazie agli impegni assunti da questo Governo nazionale, a mettere sui programmi 2007 – 2013 dell'Unione Europea dei cofinanziamenti e del fondo per le aree sottoutilizzate la stessa massa immensa di risorse che avevamo nel sestennio precedente e che noi, nonostante le modificate leggi di contabilità, cofinanziamo tutta per intero, dimostrando qui la nostra capacità di attivarsi, di avere capacità di risposta e di mettere in campo risorse, quelle risorse che stanno nel bilancio della Regione, i 400 e rotti milioni per Fers e Fes, i 700 e rotti per gli altri strumenti, rappresentano un volano, uno strumento di politica per lo sviluppo importante che nei prossimi anni ci accompagnerà grazie a questo lavoro. Non ho ancora sentito le autocritiche, le rivalutazioni di quelli che per anni hanno posto il problema che dopo il 2006 non ci sarebbero stati più strumenti e più politiche.
Sesto problema… (*Interventi fuori microfono)…* e nonostante queste condizioni, così vengo, come dire, ad un intervento in tandem, non da ingegnere, ma da collaboratore sanitario, ovviamente non medico, dell'assessore Rosi, intervenendo anche sui limiti che evidentemente l'oculistica ha nella nostra Regione, vi informo che dentro questo bilancio di fronte a grandi criticità che non si riesce ancora ad affrontare a livello nazionale, penso alla non autosufficienza, ci sono 7 milioni e mezzo di euro per la non autosufficienza, che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

di fronte alla nuova legge sugli asili nido ed alla problematica dell'infanzia che abbiamo avuto come progetto caratterizzante si passa da un milione e 700 mila euro a 600 più 400, quasi un raddoppio delle risorse a disposizione. Che abbiamo sottoscritto e recepito un impegno con le organizzazioni sindacali, (inc.), di politiche attive del lavoro per 7 milioni e 152 mila euro, che sulle politiche della sicurezza c'è un accordo sul 6% del fondo sanitario oltre che il dato simbolico della testimonianza dell'apertura del fondo di solidarietà alle vittime che avete visto in emendamento.
Questi sono i fatti. Capisco che per il centrodestra è molto difficile discutere qui di bilancio, capisco. Ben diversa è la discussione che si fa nelle Regioni dove siete passati voi, come il Lazio, che si trovano sotto il peso di debiti e di buchi oltre che del distacco dei servizi… (*Interventi fuori microfono)*… Debiti e buchi. Sapete benissimo di dire bugie, sapendo di dire bugie. E la bugia è l'elemento caratterizzante.

PRESIDENTE. Signora consigliera Urbani.

ASSESSORE RIOMMI. Come dire, signora... appunto, lo dice la parola...

PRESIDENTE. Consigliera, contenga la sua esuberanza in termini di civiltà, la prego, la prego, signora Consigliera.

ASSESSORE RIOMMI. Chiudo ringraziando, perché tante volte si è discusso del ruolo della Giunta e del Consiglio in questi procedimenti e in questi provvedimenti, ringraziando il Consiglio regionale e in particolare il lavoro che hanno svolto i livelli istituzionali della Commissione, ed io lo dico personalmente come Assessore, il lavoro svolto dai gruppi consiliari di maggioranza, che con sollecitazione ed arricchimento, alcuni dei quali sono arrivati, ne davano conto anche i vari interventi anche recentemente, a un ulteriore arricchimento grazie a sollecitazioni e sensibilità. Ci sarà un ulteriore emendamento che ripresenteremo ad ulteriore potenziamento degli interventi, sia della legge sulla promozione sociale, su associazionismo di promozione sociale, sia su quella per capire banalmente degli oratori per le motivazioni che anche da ultimo la consigliera Girolamini esprimeva, su cui si sono spesi vari gruppi ponendo la questione, questo lavoro ha permesso di riorganizzare la proposta di bilancio, di arricchirla, di dargli anche qualche pezzo d'anima in più.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Io condivido invece molto, qualcuno ironizzava, l'intervento del consigliere Dottorini. Questo lavoro, per quanto in tempi ristretti, per quanto in difficoltà, ha permesso di avere una proposta di bilancio solida, che non mette le mani in tasca ai cittadini, che dà certezza di equilibro, che garantisce il consolidato dei servizi, che agisce a razionalizzazione a riforma vera e non parolaglia, e contemporaneamente incomincia ad affrontare alcuni nodi, dalle politiche dell'energia sostenibile al fondo della autosufficienza, alle politiche di infanzia, di grande spessore e avendo dietro le spalle risorse e strumenti conquistati per sostenere le politiche di sviluppo nei prossimi anni in questa Regione. Per questo bilancio, per carità, niente è perfetto, e tutto è meglio, emagari, ognuno di noi ha la sua idea di bilancio, la sua idea di compatibilità, dell'*optimum*, ma questa è una proposta di bilancio che parla agli interessi dell'Umbra con le caratteristiche che abbiamo detto e che dimostra una capacità di Governo, di innovazione nella garanzia degli interessi fondamentali della Regione ed in una lettura che ci differenzia profondamente.
Questa è una Regione che ce la sta facendo, noi non abbiamo paura al confronto con il federalismo, noi che non siamo di quelli che parlano di federalismo per poi passare cinque anni senza fare una norma che è di attuazione al federalismo fiscale. Questa Regione, come testimoniano tutti gli indicatori, i giornali vanno letti tutti, sta crescendo e cresce da questo punto di vista, che non significa che non è una regione che non ha criticità, che non ha problemi, che non ha ritardi, che non partecipi della sofferenza sociale di tutto il Paese. Bella la graduatoria sul confronto con le Regioni d'Europa, è l'Italia che in questi 5 anni precedenti si è impoverita. No Nevi, purtroppo e vallo a spiegare a tutti coloro che in virtù di questo hanno dato il loro giudizio e il loro messaggio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Colleghi. I due relatori hanno intenzione di replicare? No.

ASSESSORE RIOMMI. Nel corso dell'intervento preannunciavo un ulteriore emendamento al bilancio che era quello che dicevo prima, che consegno in materia di ulteriori finanziamenti interventi a… norme su associazionismo di promozione sociale, è uno. E l'altro: riconoscimento e valorizzazione della funzione sociale, educativa e formativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori. Sono ulteriori finanziamenti di interventi che erano già previsti nella misura, il primo di 25 mila euro ed il secondo di cinquanta.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Colleghi, sono gli emendamenti, saranno distribuiti. Riprendiamo un andamento dei lavori corretto. Siamo all'esame per articolo del testo. Esaminiamo il testo. Abbiamo 23 articoli e le tabelle. Invito il Consigliere Segretario...
Colleghi, prendiamo posto, impostiamo le votazioni, cerchiamo di rendere efficace il lavoro. Siamo all'articolo 1.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 1, stiamo votando, votiamo grazie.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 2.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 2.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 3.

PRESIDENTE . Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 4.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 5.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 6.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 7.

PRESIDENTE. Votiamo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art.8.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 9.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 10.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 11.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 11.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 12.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 13.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 13.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 14.

PRESIDENTE. Votiamo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 15.

PRESIDENTE. Votiamo l'ultimo articolo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Sono state presentate a firma dell'assessore Riommi alcune proposte di emendamento alle tabelle allegate A) e C). È stata presentata a firma dei consiglieri Sebastiani, Modena ed altri una proposta di allegamento all'allegata tabella C).
Trenta secondi per valutare tecnicamente l'emendamento, chiedendo di non lasciare l'Aula, colleghi. Il Consigliere Sebastiani chiede la parola? Prego.

SEBASTIANI, *Relatore di minoranza.* Io non conosco il testo dell'emendamento presentato dall'assessore, comunque per quello che ha detto, io riconosco la volontà politica della Giunta di dare una risposta a quanto diceva anche la consigliera Girolamini sulla formazione ed educazione dei giovani in relazione al disagio che si vive anche in questa Regione, come in tutto il resto dell'Italia. Però, nel contempo, ho fatto un emendamento in cui si chiedevano almeno 200 mila euro. Vorrei che la Giunta stessa dichiari anche la disponibilità eventualmente a fare delle variazioni nel corso dell'anno per poter raggiungere la cifra prefissata.
Perché sicuramente questi 50 mila euro non sono sufficienti per soddisfare tutte le esigenze che sono emerse dopo l'approvazione della stessa legge, la quale richiederà un monitoraggio ed una verifica dato che le richieste sono tante e forse non sono tutte appropriate. Per cui mi rendo conto che la situazione è complessa, il problema è delicato, occorre però una disponibilità piena della Giunta per far sì che ci siano delle risposte nel corso del 2007. Se c'è questo intendimento, io come relatore di minoranza, ritiro l'emendamento che avevo predisposto, grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Se ho capito bene, il ritiro dell'emendamento è subordinato non all'emendamento presentato dalla Giunta, ma ad una dichiarazione di volontà politica.

ASSESSORE RIOMMI. È evidente che c'è tutta la disponibilità a valutare questo, come dovremo valutare, debbo dire, non volendo farla particolarmente lunga in sede di replica… (*Intervento fuori microfono)…* C'è la disponibilità, Sebastiani è la variazione, quando faremo la variazione c'è sensibilità così come c'è, io devo dirlo, a valutare tutta una altra serie di questioni che sono altrettanto rilevanti. Io capisco il segno politico, però non sono neanche abituato, la variazione di bilancio presuppone l'assestamento. Permettetemi la battuta: la tanta fiducia, al di là degli interventi, della solidità del bilancio della Regione mi fa ritenere che a novembre avremmo sicuramente ulteriori economie. Se questo sarà, e quello è un tema che è stato al centro della discussione, credo che la Giunta e la maggioranza abbiano tutta la sensibilità, così mi permetto, non avendolo detto prima, che lo stesso vale per gli asili nido, come per l'associazionismo sui Comuni, come avevamo detto in sede di commissione.

PRESIDENTE. Io ho bisogno di sapere se l'emendamento viene ritirato o no.

SEBASTIANI, *Relatore di minoranza*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora emendamento ritirato. Metto in votazione congiuntamente le proposte di emendamento alle tabelle A) e C), congiuntamente. Emendamento presentato dall'assessore Riommi, emendamento Riommi alle tabelle A) e C). Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare, e metto in votazione, le tabelle dalla lettera A) alla lettera D) comprese, naturalmente tenendo conto delle tabelle A) e C) come testé emendate.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'intero disegno di legge così come emendato naturalmente.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione la dichiarazione d'urgenza della legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi, chiamo i due atti successivi. Naturalmente separatamente.

OGGETTO N.220

DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2007 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Brega

Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 132 del 30/01/2007

Atti numero: 732 E 732/bis

PRESIDENTE. Prego consigliere Brega.

BREGA, *Relatore di maggioranza*. Grazie Presidente, il disegno di legge in esame reca disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007 – 2009. Come già ricordato esso va

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ad integrare il processo di formazione degli atti di entrata e di spessa. Pertanto accompagna la legge finanziaria e il bilancio apportando delle modifiche alla legislazione di settore che non trovano collocazione nei suddetti disegni di legge, tuttavia necessita collocare tali disposizioni – causa i riflessi sulla entrata e sulla spesa – tra l'approvazione della legge finanziaria e quella di bilancio, al fine di evitare sfasamenti temporali

Il disegno di legge è composto di 9 articoli a seguito delle modifiche introdotte dalla Commissione su proposta della Giunta regionale.

Per le disposizioni introdotte dalla legge finanziaria dello Stato si rende necessario adeguare a quella statale la normativa regionale riguardante il ricorso dell'indebitamento delle aziende sanitarie regionali contenuta nella legge regionale 15.12.1995, N. 51.

Con l'Art. 1, si prevede che il limite all'indebitamento delle aziende consentito è non superiore al 15 per cento delle entrate correnti, cioè le entrate al netto dei trasferimenti regionali ex Fondo sanitario, escludendo le entrate vincolate.

L'articolo 2 della presente legge introduce una modifica alla legge regionale 17.01.1984, N. 1. La normativa regionale esistente attribuisce al Consiglio regionale la competenza all'approvazione del programma annuale di riparto dei contributi in materia di usi civici sull'uso produttivo delle terre pubbliche. Con tale modifica si prevede in capo alla potestà dell'esecutivo l'approvazione del programma ed il riparto dei contributi.

L'articolo 3 disciplina i compensi ed il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società partecipate dalla Regione e/o da società da essa controllate da agenzie ed entri strumentali della Regione. Per le società a totale partecipazione della Regione o delle agenzie regionali o delle società a sua volta controllate dalla Regione, i compensi, gli oneri previsti per il Presidente ed i componenti dei consigli di amministrazione non possono superare rispettivamente il 50 ed il 30 per cento dell'indennità di carica spettante ai consiglieri regionali in base all'articolo 1 della legge regionale N. 15/72.

Inoltre per queste società il numero dei componenti dei consigli di amministrazione non può essere superiore a cinque, mentre per le società o agenzie regionali o società controllate dalla Regione, in cui vi siano anche soci privati con una percentuale di capitale inferiore al 50 per cento, il numero dei componenti di tali consigli non può essere superiore a tre.

L'articolo 4 disciplina i compensi degli organi di enti ed agenzie regionali, in particolare le indennità che spettano ai Presidenti, ai componenti dei consigli di amministrazioni ed agli

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

amministratori unici e direttori di tali enti. Le indennità che si prevedono per i soggetti suddetti sono fissati dalla Giunta regionale rispettivamente entro il limite massimo del 50 per cento (Presidente), il 30 per cento (componenti), 80 per cento (amministratori unici) dell'indennità di carica dei Consiglieri regionali disciplinata all'articolo 1 della legge regionale 15/72.

Con tale modifica si stabilisce anche il trattamento economico da riconoscere ai direttori degli enti in questore (qualora previsto per legge). Spetta quindi alla Giunta regionale fissare tale trattamento tra un minimo del 60 per cento ed un massimo del 90 per cento del trattamento economico spettante ai direttori regionali. Anche per i direttori di enti ed agenzie, aziende, in cui si applica il contratto collettivo di lavoro del comparto sanitario, il trattamento economico previsto è compreso fra un minimo del 60 per cento ed un massimo del 90 per cento del trattamento economico dei direttori generali delle aziende sanitarie tenendo conto di alcuni elementi che sono elencati nell'articolo, quali la dimensione della struttura, le risorse gestite eccetera.

L'ambito di applicazione di tale normativa riguarda gli enti elencati nell'allegato della legge regionale 17/06, Agenzia di promozione turistica regionale, per il diritto allo studio universitario, per lo sviluppo in agricoltura, per la protezione dell'ambiente, Umbria Ricerche, Ater di Perugia e Terni, Centro per le pari opportunità, istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, centro studi giuridici e politici e Cedrav, nonché il comitato regionale per le comunicazioni.

Con l'articolo 5 si prevede che la Giunta regionale possa acquisire partecipazioni e/o costituire società di capitali, partecipare agli aumenti di capitale sociale di enti, con l'articolo 3 per quei soggetti che, avendo ricoperto tali incarichi nei precedenti 5 anni, abbiano chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

Ciò premesso, la I Commissione nella seduta del 21 marzo ha esaminato tale atto apportando le modifiche ed espresso, a maggioranza, parere favorevole, incaricando il sottoscritto di riferire in Consiglio. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE GILIONI MARA

PRESIDENTE. La parola al consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI , *Relatore di minoranza***.** Presidente, io già avevo svolto la mia relazione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quando ho esposto il bilancio; quindi faccio a meno di parlare.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Modena.

MODENA. Capisco, scusate, che uno dice "abbiamo fame" però questo collegato qua – ve ne sarete accorti, penso – immagino vada ad applicare la norma e le indicazioni della Finanziaria di quest'anno, in gran parte, che riguardano alcuni punti sostanziali. Cioè, mi riferisco per esempio all'adeguare il limite del 15% per le aziende con riferimento alle entrate proprie per l'indebitamento, che era una cosa che tra l'altro l'Umbria aveva fatto e poi oggi ci si riadegua, nasce da un obbligo che riguarda la Legge finanziaria. Perché lo dico? Lo dico perché la Finanziaria di quest'anno impone alle Regioni di adottare entro sei mesi una fila di provvedimenti, che io qua in parte ritrovo: la diminuzione dei compensi, del numero dei componenti, la soppressione degli Enti inutili, la fusione delle società partecipate con un obiettivo però, che è quello in base al quale i saldi finanziari di bilancio debbano avere un miglioramento del 10%.
Quello che penso io è che questa normativa sia stata fatta per venire parzialmente incontro alle esigenze della Finanziaria, ma che in realtà non abbiamo una chiarificazione in ordine a quest'obiettivo di risparmio, inteso nel senso di miglioramento dei saldi finanziari. Guardi, Presidente, tanto io so che non interessa, però questa materia riguarderebbe tutte quelle famose riforme che questa maggioranza, lo dico anche ai colleghi qua dietro, che questa maggioranza da vent'anni non riesce a fare. Allora, vi dico se avete l'occasione di sopprimere degli Enti inutili, visto e considerato che c'è una Finanziaria fatta dal vostro governo, che ve lo dice, ci fate pure un collegato, quantomeno, se ci mettete le mani, fatelo. Poi se ci vogliamo prendere in giro, ci prendiamo in giro, ma un minimo almeno di comprensione di quello che uno va a fare nel quadro politico, anche se sono le 14.10, noi ce lo possiamo dare, scusate se ve lo sottolineo. Considerate il fatto che questa maggioranza - per noi non c'è problema - sono mesi che ha all'ordine del giorno la soppressione di alcuni Enti, è riuscita sì e no ad affrontare la questione della AUL, perché il SEDES rimane lì, e c'è una proposta di legge della Giunta regionale, la centrale degli acquisti – con buona pace dell'assessore Rosi viene discussa sempre e viene accantonata sempre – ed è un altro obbligo della Finanziaria. Allora diciamoci che questa legge è un "pannicello" caldo rispetto a quelli che sono gli obblighi che la Finanziaria del governo Prodi chiede alle Regioni, ed è la stessa cosa che è accaduta per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

tutta quella partita che riguardava l'applicazione della Legge 13 del decreto Bersani.
Io credo che da questo punto di vista, questo collegato sia per certi aspetti scandaloso rispetto a quelli che sono i propositi che ha questa maggioranza in ordine ai riordini, in ordine ai tagli, in ordine a quel famoso ragionamento, che è stato affrontato, e che riguarda la riduzione complessiva delle spese di funzionamento. Ma scusate, dobbiamo ridurre le spese di funzionamento, c'è il grande Prodi che vi dà un articoletto della Finanziaria dove vi dice le quattro cose che vanno fatte, se fa un collegato, che un pezzo ne fa, un pezzo se lo scorda, non sa se si raggiunge il limite del 10% e ci venite a dire che più o meno la cosa è sistemata così. Quantomeno noi vi diciamo in questa sede, ma non mi pare che sia più la sede del dibattito politico, "guardate che questa roba secondo noi non raggiunge né gli obiettivi del comma 721 e passa della Finanziaria da un lato, né tanto meno quelli di inquadramento generale delle spese di funzionamento e di controllo che la stessa Giunta regionale ogni tanto si autoproclama e poi in realtà non attua". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Modena. La parola all'assessore Riommi.

ASSESSORE RIOMMI. Io non sarei intervenuto perché il collegato – sostanzialmente l'abbiamo spiegato in Commissione – è un insieme di norme di recepimento tecnico, però vista la sollecitazione del consigliere Modena, io credo che invece sul punto, non sui singoli dettagli del collegato che sono evidenti, bisogna dare una ragione. Il collegato prende in esame una serie di obblighi e di attuazione degli obblighi, che sono ben chiari e ben previsti. E quindi agisce sui limiti di indebitamento, raccordando la normativa, sulla composizione e gli emolumenti delle società e anzi, noi – vede – a forza di fare manifesti su Prodi, a fronte di una Finanziaria che ci dice "prendete in esame i limiti alla composizione della società per azioni e degli organi di amministrazione delle società per azioni", facciamo una norma generale che prende in considerazione le società partecipate, le società partecipate dalle partecipate, le agenzie regionali, quindi andiamo ben oltre. Prende in considerazione le normative regionali istitutive o di disciplina di società da adeguare con norma di legge regionale all'articolo 13 del Bersani, non per fare riforme, per rendere nelle condizioni oggi di conformità l'ordinamento, questo è sostanzialmente, e dà attuazione ad una serie di commi 731 e seguenti.
Poi, lo diceva lei, contraddicendosi, per quello che riguarda la tematica, che non ci viene

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dal governo Prodi, che sta all'ordine del giorno per aspetti positivi. Noi non abbiamo da migliorare i saldi, se non avete capito, il saldo della Regione dell'Umbria è positivo, vorremmo fare meglio ma non abbiamo quel problema per capirci, il riordino delle agenzie e della strumentazione regionale è in parte già stato affrontato: legge di riforma dell'ADISU, legge di riforma del turismo, tanto per citarne qualcuna, l'Agenzia per la sanità con la cosiddetta centrale acquisti e la soppressione dell'AUL sono all'ordine del giorno del Commissioni, riforma delle Comunità montane. Arriverà perché sarà in Giunta lunedì prossimo, dopo la sessione di bilancio, nei tempi della concertazione, la proposta di riordino delle Agenzie e delle strumentazioni, agenzie e società, che agiscono sullo sviluppo economico, questo è un collegato che dà attuazione a quello che obbligatoriamente dovrà dare attuazione con la Legge finanziaria, per essere chiari. È già in atto ed entro i sei mesi, ma non per obbligo, perché è una scelta politica che sta nel programma, avverrà il completamento del riordino complessivo delle agenzie. L'ultima battuta: sottopongo all'attenzione che, per quello che riguarda la Regione, il miglioramento che tutte le Regioni hanno posto come quesito al Ministero per capire che significa, il miglioramento dei saldi della Regione del 10% è collegato non a questi aspetti, ma al costo di funzionamento degli organi di governo politico. Le Regioni hanno obiettato che prima ci dovrebbero far capire che cosa intendono, perché è del tutto evidente che gli organi di governo politico sono disciplinati da leggi delle Regioni e che qualunque legge si facesse, non entro nelle tematiche delle settimane scorse, che qualunque legge si facesse è evidente che il 10% in meno di miglioramento del saldo regionale, neanche sopprimendoli, si riesce ad ottenere. Quella è altra problematica, che è all'attenzione degli organi competenti, anche qui sapendo che la norma della Finanziaria fa riferimento a quell'aspetto e che tutte le Regioni hanno chiesto di capire che cosa s'intenda da questo punto di vista. Mentre, per quello che riguarda società, agenzie e tutto quell'ambaradan lì, la previsione della Finanziaria è dispositiva per lo Stato e per gli Enti locali, rinvia entro sei mesi alle Regioni nei loro ordinamenti per procedere in coerenza con quelle disposizioni, sulla composizione e sui limiti, per capirci, sui tetti. Questo noi facciamo abbondantemente entro i sei mesi, cogliendo l'occasione della norma della Finanziaria per un riordino di questa parte: composizioni ed emolumenti e trattamenti, che era comunque necessaria perché la congerie di questi anni ha portato ad un quadro di condizioni irrazionale. Quindi assolutamente propagandistiche le considerazioni, è l'ulteriore dimostrazione che facciamo gli atti che servono, li abbiamo fatti nei tempi previsti, stanno

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

all'attenzione del Consiglio regionale, altri atti: riordino delle Agenzie in parte già sono in Consiglio regionale, in altra parte arriveranno secondo il programma politico, la capacità della maggioranza e della Giunta di produrli nei prossimi mesi.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI MAURO

PRESIDENTE. Iniziamo la disamina del testo, articolo per articolo. Prendiamo posto, così impostiamo le votazioni. Grazie.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 1.

PRESIDENTE. Siamo all'art. 1 del collegato, colleghi. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 2.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 3.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 3.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 4.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 5.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 6.

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 7.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi, all'articolo 8 vi sono due emendamenti.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 8.

PRESIDENTE. Essendo gli emendamenti presentati, sostitutivo al III comma e sostituivo al V comma dell'articolo 8, a firma dell'assessore Riommi, metto in votazione gli emendamenti sostitutivi all'articolo 8 sia al III che al V comma. Votiamo l'emendamento sostitutivo al III comma dell'articolo 8.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'emendamento sostituivo al V comma sempre dell'articolo 8.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'articolo 8, così come emendato dagli emendamenti sostitutivi.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento aggiuntivo quale articolo 8/bis dall'assessore Riommi. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo quale articolo 8/bis. Votiamo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Lignani Marchesani dà lettura dell'art. 9.

PRESIDENTE. Votiamo, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'intero disegno di legge.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione la dichiarazione d'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo soltanto un ultimo adempimento.

OGGETTO N.218

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONS. REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Brega

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Iniziativa: U.P. Delib. n. 122 del 12/03/2007

Atti numero: 771 E 771/bis

PRESIDENTE. È un atto interno, vi è una relazione unitaria. Finiamo con questo adempimento. La parola al consigliere Brega.

BREGA, *Relatore.* Grazie, Presidente. Cari colleghi, relazione sul bilancio del Consiglio, con deliberazione n. 122 l'Ufficio di Presidenza, come previsto dall'art. 3 del Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, ha predisposto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2007.
La I Commissione ha esaminato tale atto ed ha ritenuto di scorporare dal capitolo 3 – art. 18 "spese di investimento del Decreto Legislativo n. 626/94 e Decreto Legislativo 196/2003" gli oneri relativi alla spesa di manutenzione prevista per Palazzo Cesaroni ai fini dell'adeguamento alla suddetta normativa, per un importo pari ad euro 920 mila e di ricondurre tale somma nell'ambito delle spese riguardanti il patrimonio della Regione.
La I Commissione, infine, ha espresso unanimemente parere favorevole sull'atto in questione, apportando la necessaria rettifica.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. È un atto unitario, atto amministrativo, relazione unitaria, se ci intendiamo. Metto in votazione, se non vi sono richieste di intervento per alzata di mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il Consiglio si autoconvoca a domani pomeriggio alle 15.30.

La seduta termina alle ore 14.25.